

**BILANCIO
SOCIALE**
2011/2012

**CGIL
TREVISO**

CGIL

**BILANCIO
SOCIALE**
2011/2012

**CGIL
TREVISO**



SOMMARIO

1	PREFAZIONE	pag. 4
2	RENDERE CONTO PER RENDERSI CONTO	“ 6
3	IL CONTESTO E LA NOSTRA MISSIONE	“ 11
4	BUON COMPLEANNO CGIL DI TREVISO	“ 12
	UN RADICAMENTO CENTENARIO	“ 12
	IL VALORE DEL LAVORO	“ 13
	LA MARCA TREVIGIANA E LA CGIL	“ 14
5	LE ATTIVITA' E LE INIZIATIVE	“ 15
	LE INIZIATIVE IN DETTAGLIO	“ 19
	LA PIAZZA	“ 22
	L'IMPEGNO PER IL RISPETTO DELLA LEGALITA'	“ 23
6	LA CONTRATTAZIONE CONFEDERALE – ACCORDI 2011/12	“ 30
7	LA NOSTRA IDENTITA'	“ 32
	LA STRUTTURA	“ 34
	LA GOVERNANCE E LE RISORSE UMANE	“ 36
	OPERATIVITA'	“ 38
	LE FORZE VOLONTARIE: DELEGATI, RSU, RSA, RLS	“ 40
	LE CATEGORIE	“ 41
	I DIPARTIMENTI SINDACALI	“ 43
	IL “SISTEMA DEI SERVIZI”	“ 43
	IL RAPPORTO CON GLI ISTITUTI DI RICERCA	“ 44
	IL RAPPORTO CON LA RETE DEGLI STUDENTI	“ 44
8	LE RISORSE ECONOMICHE	“ 45
9	LE STRUTTURE DEI DIPARTIMENTI	“ 48
	EBAV	“ 48
	CONSULTA IMMIGRATI	“ 51
10	TUTELA INDIVIDUALE: IL SISTEMA SERVIZI	“ 54
	INCA	“ 54
	CAAF CGIL	“ 58
	UVL CGIL	“ 62
	SUNIA	“ 64
	FEDERCONSUMATORI	“ 65
11	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	“ 67
12	IN CONCLUSIONE: LA TRASPARENZA ATTRAVERSO I DATI	“ 69
13	UN IMPEGNO CHE CONTINUA: TRA PASSATO E FUTURO	“ 73
14	APPENDICI – L'ATTIVITA' CGIL ISTRESCO 2012	“ 76

PREFAZIONE

Dopo due anni dalla prima versione del bilancio sociale della **CGIL di Treviso**, il Sindacato presenta per il 2011-2012 una versione aggiornata e perfezionata di questo documento di rendicontazione dell'organizzazione e delle attività svolte a livello provinciale.

Se quello del 2010 fu il primo tentativo di bilancio sociale per "rendere conto e per rendersi conto", così com'è stato definito, la nuova versione, che mira a mettere meglio a fuoco la complessità dell'Organizzazione, non si ferma solo a definire e raccontare cos'è stato fatto nell'ultimo biennio ma anche a gettare le basi ideali del rinnovamento in atto nella **CGIL di Treviso**.

Il 2011, infatti, ha visto il Sindacato impegnato nel celebrare i primi cento anni di storia della **Camera del Lavoro di Treviso** e i 150 anni di Unità d'Italia. Non solo due ricorrenze, ma momenti importanti per recuperare le radici di un secolo di attività sindacale nel nostro territorio e, al contempo, fare il punto sull'identità della **CGIL** di oggi. Una missione, la nostra, che pur restando sempre fedele ai valori del lavoro, della solidarietà e della cittadinanza, si è evoluta e continua in un percorso di adattamento al contesto sociale, alle novità del mercato del lavoro e alle nuove forme di relazione con le altre Parti Sociali, con le categorie economiche e la rappresentanza imprenditoriale, e con le Istituzioni del territorio, soprattutto grazie alla contrattazione sociale portata avanti con gli Enti locali, le multiutilities e le Uls. Ecco allora che questo è un atto che vuole rendicontare il valore di questo impegno e di questo complesso intreccio di rapporti e che, allo stesso tempo, tende a descrivere la crescita della struttura dirigenziale, di quella di rappresentanza nei posti di lavoro e di quella impiegata nel **Sistema Servizi**. Quindi rappresentare la nostra volontà di affrontare le sfide del presente guardando sempre avanti, guardando al domani del Sindacato e della realtà che ci circonda, e pensando a come sempre meglio includere la rappresentanza collettiva e quella individuale. Due entità, queste ultime, che mai come oggi procedono di pari passo e realizzano un binomio chiave per tutelare i diritti dei lavoratori e dei pensionati, con grande attenzione alle nuove generazioni e all'integrazione degli stranieri nel nostro tessuto economico e sociale.

Nel nuovo bilancio sociale che andiamo a presentare ripercorriamo allora, oltre ai festeggiamenti e al significato del centenario della **Camera del Lavoro di Treviso**, le

innumerevoli attività promosse dalle nostre strutture sul territorio, dalle manifestazioni in piazza all'impegno per il rispetto della legalità, dalle iniziative unitarie con gli altri Sindacati della Marca agli accordi stretti a livello confederale nel corso di questi due ultimi anni. Segue poi un *excursus* dettagliato di quella che è la nostra struttura organizzativa, una ramificazione che si fa sempre più fitta grazie all'apertura di nuove sedi territoriali, quali punti di riferimento, di radicamento e d'aggregazione delle persone e degli interessi dei cittadini; di quelle che sono le categorie dei lavoratori, dei dipartimenti e della governance, e delle risorse umane occupate, che fanno del Sindacato un corpo vivo e pensante, di per sé stesso già un vero gruppo sociale; ma anche dei rapporti e delle interazioni con gli Istituti di ricerca, con la Rete degli Studenti e con le associazioni dei migranti, un modo anche questo per progettare il futuro analizzando la complessità del presente.

Ci teniamo in particolar modo a mettere sotto la lente d'ingrandimento soprattutto quelle che sono le nostre risorse economiche, con trasparenza e coerentemente al nostro pensiero e al nostro agire, perché i numeri rappresentino un altro modo concreto di presentarsi e presentare ai trevigiani quello che siamo e facciamo, all'interno dei luoghi di lavoro, pubblici e privati, e grazie alle attività svolte all'interno del **Sistema Servizi** della **CGIL** nell'interesse dei nostri oltre **71 mila iscritti** e delle altre migliaia di persone che si rivolgono alle nostre sedi. E tra le tante cifre messe in evidenza vorrei far presente che non c'è stata nessuna esposizione finanziaria per gli investimenti fatti e che è stata assicurata la solidità economica della nostra struttura. Tale forza ci ha consentito di costruire in tutta la provincia sedi accoglienti, dove ritrovare persone preparate in grado di qualificare ed estendere l'azione della **CGIL** nella Marca.

Anche questo strumento diventa un momento di comunicazione per chi è stato ed è protagonista della nostra crescita e per chi ha avuto e avrà bisogno di noi per affermare i propri diritti e tutelare le condizioni di lavoro e di vita. Per me si fa ancor più importante ed emozionante perché con queste parole e questi numeri messi in fila si fotografa anche l'ultimo biennio del mio mandato da segretario generale della **CGIL di Treviso**. Una conclusione positiva di quello che è stato fatto grazie all'impegno profuso giorno dopo giorno dalla segreteria, dalle categorie, dai **Servizi CGIL**, da tutto l'apparato e dai delegati nei luoghi di lavoro, che ho avuto l'onore di rappresentare. La **CGIL** ha scelto di consegnare l'incarico, proprio nel segno del rinnovamento, a un segretario generale che rappresenta una nuova generazione, che con la sua esperienza di ricercatore e il suo spirito riflessivo e pragmatico, è in grado di comprendere meglio i problemi del mondo del lavoro di oggi, e sarà capace di offrire inediti stimoli all'azione sindacale e di aggiungere nuove parole e nuovi orizzonti sindacali ai nostri valori fondanti.

Da parte mia voglio ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto in questi otto anni alla guida della **CGIL di Treviso** durante tutte le iniziative realizzate, le decisioni assunte, anche quelle più complesse, e nei momenti di difficoltà.

Paolino Barbiero

Segretario Generale SPI CGIL Treviso

Segretario Generale CGIL TREVISO fino ad ottobre 2012

RENDERE CONTO PER RENDERSI CONTO

Gli obiettivi della Rendicontazione

La decisione della **CGIL** di dare continuità, per il biennio **2011/2012** alla sua Rendicontazione Sociale già avviata negli anni scorsi, risponde alle due condizioni essenziali sulla partecipazione degli *stakeholder*, raccomandate e indicate dall'Unione Europea: **trasparenza** e **informazione**.

La prima impone di aumentare e qualificare la relazione informativa/formativa sulla propria missione sociale (rendere conto) e di aumentare il livello di consapevolezza e di partecipazione al proprio interno (rendersi conto).

La seconda condizione è quella di dare continuità all'informazione specifica e finalizzata, in modo che tutti gli interlocutori, in questo caso quelli del Sindacato, siano costantemente aggiornati sulle decisioni che si assumeranno e che avranno una forte incidenza sulla loro vita e su quella di migliaia di persone.

Abbiamo operato anche in linea con quanto definito e annunciato al **XVI Congresso Nazionale CGIL** del 2010 dove è stato rimarcato che il bilancio sociale (o Rendicontazione Sociale) ha il duplice obiettivo di "rendere conto (verso l'esterno) per rendersi conto (verso l'interno)".

Un bilancio sociale è una preziosa opportunità per fare il punto su tutto quello che è stato fatto, mettendolo nero su bianco e condividendolo con i propri referenti e con quanti hanno interesse ad essere informati. Un'organizzazione complessa come la nostra, presa dalla quotidianità della crisi e dalle emergenze occupazionali, rischia di perdere il senso del proprio sforzo e di non vedere la via d'uscita. Fare l'esercizio di scrivere, in modo trasparente, quello che siamo e quello che abbiamo fatto, rappresenta quindi un importante momento di riflessione interna per comprendere dove possiamo migliorare e, soprattutto, a che punto siamo rispetto alla nostra azione collettiva di miglioramento delle condizioni dei lavoratori e dei pensionati. Una lettura comune dei tanti e diversi ambiti in cui operiamo, dalla Rsu al Segretario Generale, dall'iscritto fino a chi lavora nei nostri servizi; una fotografia per guardare insieme quello che abbiamo fatto insieme.

Farlo con trasparenza è un atto dovuto nei confronti dei nostri iscritti che rinunciando volontariamente a parte del loro stipendio permettono alla CGIL di agire quotidianamente in modo sempre più strutturato, ma diventa anche un elemento di importante verità nei confronti di un populismo che vuole tutti i soggetti politici uguali (dai partiti ai sindacati) e non sa distinguere tra chi agisce correttamente e chi usa invece ruolo e risorse in modo illegittimo e dannoso, oltre che, come ci racconta la cronaca troppo spesso, illegalmente. La **CGIL** non si nasconde e da conto di quello che è.

Ma redigere il bilancio sociale è anche un investimento rispetto al futuro, perché ci dà la possibilità di "raccontare noi stessi" agli altri, a chi



non ci conosce. Convinti del nostro agire, sappiamo che farci conoscere significa allargare la nostra rappresentanza e far meglio comprendere il grande valore della nostra organizzazione. Azione importante in una stagione come quella attuale che, dopo 20 anni di impoverimento politico e culturale a causa del Berlusconismo (e dintorni), necessita di un rilancio del lavoro. Lavoro come dignità, come autorealizzazione, come valore, come cultura e diritto. Un mondo del lavoro frammentato e una concezione dominante che vede nel lavoratore (sempre e) solo un costo, chiama la CGIL ad un sforzo ulteriore. Raccontare cos'è la CGIL ad un giovane, ad un precario, ad un immigrato, a chi non avuto modo di incontrarci per tanti motivi è un'attività di proselitismo ma anche un'azione straordinaria dal punto di vista culturale. Un soggetto sociale e politico sindacale come la CGIL è elemento attivo di rinnovamento perché vuole cogliere le sfide determinanti per il futuro del Paese, dei lavoratori, dei giovani (e non) disoccupati. Lo saprà fare bene, come tante volte nel passato, se continuerà ad allargare la propria rappresentanza e a fare sintesi delle tante voci delle lavoratrici e dei lavoratori per migliorarne le condizioni di vita.

RENDERE CONTO PER RENDERSI CONTO

Art.1

La Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) è un'organizzazione sindacale generale di natura programmatica, unitaria, laica, democratica, pluri-etnica, di donne e uomini, che promuove la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei parasubordinati, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

L'adesione alla CGIL è volontaria.

Essa comporta piena eguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'appartenenza a gruppi etnici, nazionalità, lingua, orientamento sessuale, identità di genere, culture e formazioni politiche, diversità professionali, sociali e di interessi, dell'essere credente o non credente.

(sintesi articolo 1 dello Statuto della CGIL)





IL CONTESTO E LA NOSTRA MISSIONE

3

Il biennio 2011/2012 è stato particolarmente significativo per la **CGIL** di Treviso che alle delicate questioni nazionali ha unito alcuni importanti avvenimenti quali il festeggiamento del proprio centenario nel 2011 e il cambio di cariche ai propri vertici nel 2012.

La difesa dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani precari e dei ceti popolari dai costi sociali della crisi è stato il *leit-motiv* dell'impegno quotidiano, seguendo lo slogan del XVI Congresso "difendere il lavoro e liberare i diritti".

In questo contesto la **CGIL** di Treviso ancora una volta ha interpretato con il suo impegno diretto l'articolo 1 della Costituzione che vede la nostra democrazia fondata sul valore sociale del lavoro.

Una società come quella veneta e della Marca trevigiana che ha fatto dell'etica del lavoro e del sacrificio personale un grande strumento di emancipazione popolare, di uscita dalla povertà, vive con ansia se possibile maggiore che altrove una crisi diffusa come quella che stiamo attraversando.

Perdere il lavoro mentre l'età pensionabile viene allontanata o vivere una continua condizione di precarietà corrode la coesione sociale, ingenera paure.

La **CGIL** di Treviso ha risposto moltiplicando le iniziative in difesa del lavoro, elaborando proposte concrete per superare la crisi, mettendo a disposizione la sua organizzazione e i suoi servizi ai cittadini e ai lavoratori.

Il 2011 si è aperto con una grande manifestazione il 26 febbraio seguita dallo sciopero generale del 6 maggio per chiedere che il Governo Berlusconi, che aveva ignorato la crisi aggravandola, si dimettesse.

Ma oltre alla protesta la **CGIL** ha come sempre portato avanti anche la proposta arrivando alla sottoscrizione unitaria del "Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale" assieme a **Cisl**, **Uil** e **Unindustria**.

Un accordo che vuole essere una prima risposta unitaria per indicare la strada di una ripresa costruita sul dialogo sociale, gli investimenti, la qualificazione professionale.

BUON COMPLEANNO CGIL DI TREVISO

UN RADICAMENTO CENTENARIO

E' in questo complicato contesto sociale ed economico che la **CGIL** di **Treviso** ha compiuto i suoi cent'anni.

Nel **1911**, con sede in una stanza messa a disposizione dal Comune e finanziata dallo stesso con 2.500 lire, fu fondata la **Camera del Lavoro** di **Treviso**.

Cent'anni dopo è stata ripercorsa e celebrata la sua storia, per ricordare e comprendere il percorso che l'ha portata dov'è ora e attraverso le riflessioni sul passato rivolgersi con decisione e consapevolezza al futuro. Questo è stato lo scopo delle tante iniziative che a Treviso hanno voluto ricordare i protagonisti, la storia, le sedi, le lotte della **CGIL** nella Marca trevigiana.

Gli atti del Convegno per il Centenario svoltosi il 4-5-6 febbraio 2011 sono stati pubblicati in collaborazione con **ISTRESCO** (Istituto

per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea) nel volume "Il lavoro alla ribalta. Spazi, figure, linguaggi del lavoro e del sindacato in provincia di Treviso da fine Ottocento ai giorni nostri".*

La storia di un'organizzazione partecipata e di massa com'è la **CGIL** è molto importante, perché nelle **Camere del Lavoro** è nata ed è cresciuta una identità forte, ma che è sempre stata aperta nella relazione con la società. E' questa la vera forza della missione e identità sociale del sindacato.

Il lavoro come valore e come fondamento costituente della nostra democrazia è stato il filo

conduttore che ha permesso a Paolino Barbiero, Segretario Provinciale in carica, di ripercorrere la storia che da quella prima stanza ha portato oggi la **CGIL** di **Treviso**, con oltre 71.000 iscritti e 17 sedi, ad essere il sindacato più rappresentativo della Marca trevigiana.

* Vedi in Appendice, pag. 76.



Questa storia e la sua crescita danno alla **CGIL** precise e forti responsabilità verso il mondo del lavoro e verso la società nel suo insieme. "Responsabilità" vissute quotidianamente dal suo gruppo dirigente e dai militanti nel difendere i diritti e rispondere ai bisogni, di tutti e di ciascuno, dei propri iscritti come di tutti i lavoratori.

IL VALORE DEL LAVORO

La società trevigiana ha vissuto e sta ancora vivendo profonde trasformazioni del sistema produttivo, di quello economico, per non parlare del quadro politico e demografico. Trasformazioni rispetto alle quali il Sindacato ha sempre recitato un ruolo da protagonista, al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, dei giovani, e oggi dei lavoratori migranti, delle fasce deboli della popolazione, delle nuove generazioni assetate di futuro.



Lo ha fatto in periodi difficili di crisi proponendo sempre, sia con le istituzioni locali sia in mezzo alla gente, un punto di vista credibile e serio, inflessibile nella difesa dei diritti dei soggetti più deboli, ma anche con la capacità di avanzare proposte, di accettare la sfida dell'innovazione e della modernità. L'impegno della **CGIL** di **Treviso** è sempre stato volto alla tutela dei diritti dei lavoratori e della

dignità della persona, dei diritti di cittadinanza, della promozione ed estensione della democrazia, nella società e nei luoghi del lavoro.

E' impossibile parlare di questo territorio senza leggerlo nell'evoluzione economica e sociale di questi anni, che ne ha fatto un modello ed un traino per tutto il Paese. La dedizione al lavoro è infatti valore, radice e parte vitale, del nostro tessuto culturale. Dai lanifici e laboratori tessili della Pedemontana, alla produzione artigianale e agricola diffusa in tutto il territorio, dai distretti industriali alle grandi imprese industriali metalmeccaniche: i lavoratori e le lavoratrici trevigiane sono stati gli autentici protagonisti di una straordinaria crescita economica, tanto celebrata nel recente passato quanto messa in discussione ora dalla crisi.

LA MARCA TREVIGIANA E LA CGIL

E' questo sviluppo economico, saldamente legato a profonde tradizioni sociali, che spiega il radicamento e la forza della **CGIL** trevigiana.

Dalle difficili condizioni del 1911 alla lotta antifascista, dalla ricostruzione del dopoguerra fino agli anni del boom la storia della **CGIL** trevigiana è parte integrante della storia e della società veneta.

Da allora il Sindacato si è organizzato e si è diffuso, la **CGIL** è divenuta la casa dei lavoratori e dei cittadini, un riferimento sicuro e aperto a tutti, un luogo di ritrovo, di servizio, uno spazio per la discussione, il confronto e l'elaborazione, divenendo sempre più protagonista della vita sociale delle nostre città e paesi.

Se cambia l'economia e cambia il lavoro, cambia la capacità della **CGIL** di rappresentarlo e difenderlo andando incontro contemporaneamente ad una specializzazione professionale nei servizi, ma anche ad un allargamento del proprio campo di intervento a tutti gli aspetti della vita del lavoratore, del giovane, del pensionato.

Alla **CGIL** di Treviso questo ruolo viene unanimemente riconosciuto, dalle autorità come dalle controparti e da tutti gli altri protagonisti della vita civile della Marca, per la capacità di discutere nel merito di ogni singola questione senza perdere mai di vista l'interesse generale del mondo del lavoro.

LE ATTIVITA' E LE INIZIATIVE

Gli impegni e le decisioni assunti con il **XVI° congresso nazionale** (Rimini, 5/8 maggio 2010) e quelle dei sindacati delle categorie hanno portato sempre di più la **CGIL** di Treviso ad essere il sindacato dei diritti e della solidarietà.

Un ruolo ancor più impegnativo in una fase in cui la politica pare aver smarrito la capacità di affrontare i nodi irrisolti della nostra società.

Rimettere al centro i diritti e la solidarietà significa ridare voce ad un dialogo sociale da troppo tempo messo a tacere, significa ricostruire un patto tra le generazioni, tra i produttori, tra territori, significa ricominciare a ragionare di sviluppo sostenibile, ricominciare a costruire futuro.

La **CGIL** scegliendo al congresso di occuparsi dei diritti dei lavoratori e della solidarietà nella società sceglie di parlare a tutto il Paese.

Questa importante decisione va contestualizzata nell'anno difficile sul piano sociale ed economico che il Paese ha vissuto, con una crisi che ha colpito nel profondo anche la provincia di Treviso ed il nordest.

Una crisi che ha inciso profondamente in tutti i settori della società trevigiana aumentando disoccupazione, povertà, precarietà, colpendo le famiglie e tutto il variegato tessuto produttivo della Marca.

Il lavoro è sempre stato un valore fondante della Marca Trevigiana. Il "saper fare", lo spirito auto-imprenditoriale, la propensione al rischio, l'etica dell'impegno e del lavoro hanno costruito negli anni una società del benessere che comincia ora ad essere messa pesantemente in discussione.



Il lavoro, con la sua forte identità sociale e locale, subisce doppiamente la crisi globale.

Per questo la **CGIL** ha messo tutto il suo impegno in quest'anno di crisi per contrastare lo svilimento e l'impoverimento del lavoro, per costruire efficaci strumenti di lotta e di tutela, per rafforzare reti di solidarietà, per difendere ed innovare il *welfare*.

Ma non si è trattato solo di un lavoro difensivo. Un sindacato in queste situazioni di crisi deve essere anche in grado di reagire indicando strategie di ripresa, di investimento e rinnovamento, sostenendo strumenti concertativi in grado di trovare nuovi settori di investimento, crescita e rilancio.

La **CGIL**, come abbiamo già avuto modo di documentare, rappresentava nella Marca, al 31 dicembre 2011, circa 71.419 lavoratori e pensionati (29.119 lavoratori attivi e 42.300 pensionati), diventati 71.532 a fine 2012, di cui 29.222 attivi e 42.310

LE ATTIVITÀ E LE INIZIATIVE

Per sapere con chiarezza dove andare non bisogna mai dimenticare da dove si viene.

E per questo la **CGIL** di Treviso ha messo un impegno particolare nelle celebrazioni del centenario della sua organizzazione, ripercorrendo la storia trevigiana dei protagonisti di questa grande impresa collettiva.

Una celebrazione tutta volta a rinnovare l'impegno di essere sempre, oggi e domani, un grande sindacato dei lavoratori.

L'anno 2011, concretamente, ha visto la **CGIL** occuparsi e impegnarsi nella difesa della quantità e qualità del lavoro nella Marca. I dati sulla crisi occupazionale sono molto preoccupanti: si è passati da una disoccupazione praticamente fisiologica al 2% nella fase pre-crisi ad una disoccupazione che supera il 7%.

Assieme alla crisi drammatica vissuta da tante lavoratrici e lavoratori e dalle loro famiglie, si è presentato anche un fenomeno nuovo di disperazione tra piccoli



pensionati. Per un raffronto statistico nel 2010 gli iscritti erano 71.769, dei quali 28.719 lavoratori attivi e circa 43 mila pensionati.

Il ruolo importante dei pensionati nell'organizzazione sindacale, oltre a parlarci dei fenomeni di trasformazione demografica e sociale della nostra realtà, acquisiscono anche un valore strategico per un sindacato realmente confederale che vuole essere capace di andare anche oltre il luogo di lavoro innestandosi nella società, rappresentando e difendendo i ceti popolari e quelle persone che con il loro lavoro in passato hanno costruito sviluppo e benessere.

La **CGIL**, tramite il Sindacato dei pensionati intende tutelarli cercando ad esempio di realizzare gli obiettivi indicati dall'Unione Europea sulla lotta all'esclusione sociale, sull'invecchiamento attivo, ed assieme lavora per garantire ed innovare un sistema di *welfare* universale e sostenibile.

imprenditori ed artigiani, colpiti dalla crisi internazionale e strozzati da un sistema creditizio impazzito con una impennata tragica di suicidi.

L'ufficio Studi del Sindacato, oltre a testimoniare e rendere visibile il dramma dei lavoratori licenziati e in cassa integrazione, ha registrato anche la conseguente crescita di vecchie e nuove povertà.

Si è stimato che i licenziamenti della Marca abbiano sottratto redditi alle famiglie per circa 200 milioni di euro.

La **CGIL** di Treviso ha reagito rappresentando sindacalmente questo disagio, in maniera forte e decisa, con scioperi, manifestazioni e lotte. Ma anche cercando, nel rapporto con le Istituzioni e con le altre parti sociali, risposte dal punto di vista legislativo e contrattuale. Un ruolo determinante in questa difficile crisi per la tutela individuale di lavoratori e pensionati lo hanno svolto l'Ufficio Vertenze e il Patronato **INCA**.

Per quanto riguarda le iniziative, importante è stata quella del 1° maggio 2011, fatta in modo unitario con **CISL** e **UIL** per dare con forza il senso del ritorno alla Festa del Lavoro non come mera celebrazione, ma come momento per richiamare tutti all'importanza del lavoro come valore costituzionale.

Successivamente questo tema, insieme a quello dello sviluppo, è stato ripreso il 6 maggio, in occasione dello sciopero nazionale della **CGIL**. Rappresentato visivamente nelle piazze con tre grandi manifestazioni di Treviso, di Castelfranco Veneto e di Conegliano.

Sul tema del lavoro e dello sviluppo la **CGIL** si è impegnata in un confronto serrato con le altre organizzazioni sindacali e con le associazioni imprenditoriali della Marca che ha portato alla sottoscrizione unitaria di un "Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale". Un documento che traccia un percorso comune per reagire alla crisi investendo nello sviluppo di qualità, nella riqualificazione del lavoro e delle imprese, in una nuova concertazione che tenga assieme competitività ed occupazione.

Sul fronte della difesa e del rilancio della sanità pubblica, del *welfare* locale e dei diritti di cittadinanza si sono impegnate in particolare le organizzazioni della **CGIL** della Funzione Pubblica e del Sindacato dei Pensionati.

Accanto all'attività sindacale molto importante ed in costante crescita è stato l'impegno del **CAAF CGIL** e dell'**INCA** al fianco di cittadini, lavoratori e pensionati per affrontare tutti gli adempimenti di carattere fiscale e previdenziale. Un servizio che oltre ad offrire competenza ed assistenza costante è anche uno strumento indispensabile di tutela individuale a disposizione di tutti.

LE INIZIATIVE IN DETTAGLIO

2011

6 settembre	Sciopero generale della CGIL . Mobilitazione contro la manovra del governo (manifestazione a Mestre)
8 e 15 settembre	Presidio e attivo, davanti alla Prefettura, durante il voto della fiducia al Senato. Sulla manovra economica del Governo Monti
23 settembre	Assemblea pubblica, di CGIL , CISL e UIL , sulla questione dell'Aeroporto Canova di Treviso
10 ottobre	Convegno "La sfida dei Comuni tra tagli e federalismi" in collaborazione con l'Ires Veneto e con la partecipazione di sindaci e dirigenti degli Enti Locali della provincia di Treviso
14 novembre	Presentazione primo Bilancio Sociale Camera Lavoro di Treviso
18 novembre	Giornata di mobilitazione con SPI e Sindacato della Funzione Pubblica (FP-CGIL) "per un Servizio Sanitario Nazionale Pubblico, Universale, di Qualità"
21 dicembre	Convegno con FLAI e FILLEA "Caporalato e Lavoro Nero. Non qui!"



LE INIZIATIVE IN DETTAGLIO

2012

11 gennaio	<p>Il Sindacato a convegno con gli <i>stakeholders</i> della Sanità regionale</p> <p><i>La promozione della Salute nella regione Veneto: sfida impossibile o possibile scelta di un modello di analisi organizzativa?</i></p>	4 maggio	<p>La Carovana Antimafia fa tappa a Treviso</p> <p>Incontro con i rappresentanti delle associazioni degli imprenditori e proiezione del film "Memoria è futuro", in memoria di Placido Rizzotto.</p>
16-21 gennaio	<p>Settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della CGIL</p> <p>promossa dalla CGIL nazionale, dalla Fondazione 'G. Di Vittorio' e dal Coordinamento nazionale degli Archivi storici</p>	10 maggio	<p>Giornata nazionale contro la precarietà – Testimonianze dei lavoratori</p> <p>per "raccontare la precarietà nelle varie forme in cui si presenta sia dal punto di vista contrattuale che di esperienze di vita"</p>
24 gennaio	<p>CONVEGNO Legalità risorsa economica e culturale</p> <p>Economia Legalità e Sviluppo del Veneto</p>	19 maggio	<p>Ambrogio e il sogno di un mondo.</p> <p>Rappresentazione del lavoro nella "casa" dei ferrovieri CGIL (Treviso 1958)</p> <p>Conservati sulle pareti dei locali sottostanti il cavalcavia ferroviario della città, dopo un grande lavoro di recupero e di conservazione, gli affreschi di Gianni Ambrogio sono stati ricollocati all'interno del nuovo Auditorium della Città dei Servizi della CGIL e resi nuovamente accessibili a tutti a partire da quel grande momento di festa, di identità e di unità che è stato il centenario della Camera del Lavoro di Treviso.</p>
19 marzo	<p>Attivo dei Delegati CGIL</p> <p>Avvio alla Settimana Nazionale Valore Sindacato (18-25 marzo)</p> <p>all'interno della quale si sono svolte queste iniziative:</p> <p>21 marzo – Incontro pubblico:</p> <p>"Gli effetti delle manovre Berlusconi-Monti sui bilanci delle famiglie dei lavoratori e dei pensionati"</p> <p>23 marzo – Incontro con i REDS (Rete degli Studenti) per parlare, al termine della proiezione del film Fahrenheit 451, del valore del Sindacato per gli studenti e i lavoratori.</p>	10 luglio	<p>Il lavoro e le culture del lavoro. Discussione con gli autori</p>
29 marzo	<p>Incontro con le scuole superiori della zona Conegliano Vittorio Veneto-Quartier del Piave con la proiezione del film in memoria di Placido Rizzotto e un dibattito con gli studenti.</p>	25 luglio	<p>Attivo dei delegati. Il Sindacato scrive ai Sindaci della Marca e alle categorie economiche:</p> <p>"Partecipate anche voi".</p> <p>Barbiero: "Continua l'azione sindacale con un momento di riflessione per capire meglio la difficile situazione economica e le nuove disposizioni del Governo in materia di spesa pubblica. Affrontando i problemi vogliamo fornire una nuova prospettiva al territorio, partendo da una crescita fatta di equità e coesione sociale".</p>
		28 settembre	<p>CGIL con ConfCommercio per la campagna "NON TOGLIETECCI LA DOMENICA" sulle aperture domenicali.</p>
		4 ottobre	<p>Cambia il volto del Sindacato, eletto un trentaduenne, Vendrame uno dei più giovani segretari d'Italia.</p>

LA PIAZZA

La piazza per la **CGIL** è sempre stato il luogo naturale di incontro, di confronto e di discussione. E di lotta. Per un grande Sindacato le manifestazioni pubbliche rappresentano la verifica più importante del proprio impegno a difesa dei lavoratori e dei ceti popolari.

Ci sono da un lato i detrattori delle manifestazioni e dall'altro i proclamatori facili di sciopero. A questi e a quelli la **CGIL** di Treviso risponde ricordando che ogni manifestazione, ogni sciopero è preparato da decine di assemblee con i lavoratori, da un impegno collettivo e da un sacrificio personale che non possono essere banalizzati.

Rappresentare e difendere i lavoratori ed i ceti popolari significa discutere con loro, significa costruire insieme piattaforme ed obiettivi, significa indicare obiettivi e lavorare per raggiungerli. La protesta, il ricorso alla piazza sono un mezzo, non il fine dell'attività di un Sindacato.

Il 2011 è stato un anno molto intenso su questo fronte perché numerosi sono stati gli scioperi e le manifestazioni contro il Governo Berlusconi e le sue politiche dissennate che hanno portato il Paese sull'orlo del baratro, facendo pagare un prezzo altissimo ai lavoratori, ai giovani precari, ai pensionati. Due invece le Manifestazioni nel 2012, ad aprile e a ottobre, la prima a Treviso e la seconda con la partecipazione territoriale a Roma, entrambe per lo sviluppo economico e dell'occupazione e contro le politiche inadeguate del Governo.

Date	Cosa	Dove
1 maggio 2011	Manifestazione unitaria CGIL -CISL-UIL sulle problematiche del lavoro e dello sviluppo	Treviso
6 maggio 2011	Sciopero nazionale generale della CGIL	Treviso, Conegliano e Castelfranco V.to
29 agosto 2011	Attivo dei delegati e dei quadri dirigenti della CGIL Treviso sulle tematiche sociali economiche e sindacali della provincia di Treviso	Treviso
6 settembre 2011	Sciopero generale della CGIL contro la manovra del Governo Berlusconi	Mestre
8/13 settembre 2011	Sit-in della CGIL davanti al Senato e alla Camera in occasione del voto di fiducia manovra economica Governo Berlusconi	Roma - Treviso
18 novembre 2011	Giornata di consultazione per un servizio sanitario pubblico di qualità	Treviso
20 aprile 2012	MANIFESTAZIONE UNITARIA CGIL , CISL , UIL Sindacati trevigiani uniti per chiedere al Governo interventi mirati per la crescita, per un fisco più equo e per una buona occupazione	Treviso
1° maggio 2012	Festa del Lavoro, Un mercato del lavoro efficiente per garantire una buona occupazione, un fisco equo, per assicurare uno stato sociale inclusivo, una crescita economica per dare una prospettiva ai giovani e ai pensionati	Treviso
20 ottobre 2012	5 pullman partiti dalle varie zone del territorio per Roma, Manifestazione in piazza San Giovanni per protestare sull'emergenza economica e sociale fronteggiata dal Governo con politiche inadeguate	Roma - Treviso
14 novembre 2012	Sciopero "Con la Confederazione Europea dei sindacati per il Lavoro e la Solidarietà - NO all'austerità"	Treviso

L'IMPEGNO PER IL RISPETTO DELLA LEGALITA'

La **CGIL** di Treviso ha una particolare attenzione al tema della legalità. Nel 2010 ha condotto una battaglia, a viso aperto, contro le infiltrazioni della criminalità nei nostri territori in particolare nell'ambito degli appalti e delle cooperative "spurie" nel settore della logistica.

La denuncia allora fu forte e circostanziata perché furono proprio i lavoratori iscritti al Sindacato a denunciare l'esistenza di questo preoccupante fenomeno.

Alla fine dopo mesi di discussione, anche in collaborazione con la Prefettura e l'Ufficio del Lavoro, furono definite nuove regole contrattuali e di ingaggio e così la situazione è tornata nella normalità. Ma continua la vigilanza e l'attenzione sugli appalti, specie quelli della sanità e degli enti locali che coinvolgono la cooperazione. E' anche un modo per



La **CGIL** Nazionale dedica la tessera 2012 al tema legalità

difendere le vere cooperative dalle conseguenze del ricorso a forme di appalto al massimo ribasso, che peggiorano i servizi per i cittadini utenti, cancellano diritti per i lavoratori, falsano la libera concorrenza e nascondono attività ed assetti societari poco chiari.

Il giorno 25 gennaio 2011 c'è stata, a Treviso, un'altra importante iniziativa sulla legalità per la presentazione da parte della **CGIL regionale** della proposta di "Patto per la legalità": un manifesto in dieci punti da condividere insieme ad altre Organizzazioni Sindacali e Associazioni Professionali e Imprenditoriali. Questa iniziativa è inserita nell'ambito del progetto della **CGIL nazionale**, denominato "Legalità: l'unica risposta per il lavoro e il futuro" (www.legalitalavoro.it). La stessa iniziativa è stata ripetuta anche nel 2012, unitamente ad Associazioni di Categoria, Cisl e Uil, allo scopo di "promuovere presso i propri associati ed iscritti l'etica della responsabilità e la cultura della legalità, la lotta alla corruzione, il rispetto delle norme in materia fiscale e del lavoro" (...), segnalare tempestivamente (...) episodi e comportamenti che violino la normativa vigente, (...) diffondere la conoscenza di strumenti operativi di prevenzione dell'usura, (...) sostenere iniziative mirate di aiuto e accompagnamento rivolte a vittime o possibili vittime di usura e del racket delle estorsioni(...). (Patto territoriale per la legalità: un argine alle infiltrazioni mafiose nell'economia, nella società e nella politica Trevigiane, 14 novembre 2012).

Uno dei punti della campagna, riguarda il controllo da parte della **FLAI** (Federazione Lavoratori Agroindustria) sulla "nascita" dei nuovi mega centri commerciali, ambiti favorevoli alle infiltrazioni mafiose, ma anche modalità per sottrarre sempre di più e in modo indiscriminato, e non utile, terreno all'agricoltura, condizionando poi la produzione e la qualità della stessa.

Mafia-lavoro-capitali, CGIL: serve un Osservatorio provinciale

Barbiero:

"Anche nella Marca lo sfruttamento del lavoro e la penetrazione dei capitali provenienti da attività illegali sono aspetti connessi che fanno capo alla mafia.

Si metta in piedi uno strumento di raccordo che faccia rete tra gli operatori dell'economia, le istituzioni, le forze dell'ordine e la rappresentanza sociale, per monitorare il fenomeno e, informando l'opinione pubblica, creare un clima di legalità e moralità abbattendo omertà e paure".

Questa iniziativa regionale, è stata anche un momento di particolare attenzione sulle possibili infiltrazioni mafiose nell'economia trevigiana. Nella zona di Castelfranco e dintorni, con propaggine nella provincia di Padova, sono segnalate da tempo molte operazioni pericolose: strani fallimenti pilotati, una diffusione dell'usura, un aumento di indagini e condanne per riciclaggio. In quel contesto nel mese di maggio 2011, in occasione della Carovana Antimafia dell'Associazione Libera la **CGIL** è stata impegnata in una iniziativa contro la corruzione ed il riciclaggio insieme alla cooperativa sociale onlus Castel Monte. Ha collaborato a questa iniziativa anche la fattoria sociale "El contadin" che ospita la "bottega dei sapori e dei saperi", dove si vendono i prodotti agricoli del progetto "Libera terra", che sono coltivati nelle terre confiscate alla mafia, dalle cooperative sociali di giovani.

"In occasione del passaggio della Carovana Antimafia nel trevigiano, la **CGIL** provinciale fa appello alle istituzioni e al mondo dell'imprenditoria perché, in un momento di congiuntura economica negativa e di crisi della finanza pubblica, quando cresce il rischio di infiltrazioni malavitose e le occasioni di sfruttamento del lavoro si moltiplicano, istituisca un Osservatorio

provinciale Antimafia che, mettendo in rete le strutture già esistenti (Camera di Commercio di Treviso, Direzione Provinciale del Lavoro, Camera del Lavoro, Guardia di Finanza), monitorizzi il fenomeno criminoso, con particolare attenzione alle penetrazioni nella sanità privata, negli appalti pubblici e nel tessuto economico della Marca."



"Già da diverso tempo la **CGIL** di Treviso ha denunciato il fenomeno delle infiltrazioni di stampo malavitoso nell'economia locale, in particolare nel campo della logistica, per il quale solo poco tempo fa è stato siglato un accordo sulla tariffa minima, quale soglia di garanzia contro le illegalità e lo sfruttamento dei lavoratori, spesso stranieri. Il Sindacato ha più volte messo in evidenza la preoccupante influenza di capitali stranieri, in particolare orientali, e dunque non facilmente rintracciabili e frequentemente connessi alla criminalità organizzata e al riciclo di denaro sporco, nel mondo del terziario e della produzione."

"Proprio su questi aspetti, quello dei capitali provenienti da attività illecite, destinati a essere investiti e diversificati, e quello dello sfruttamento dei lavoratori, oggi si gioca la partita della legalità del nostro sistema produttivo e finanziario. Talmente fragile e bisognoso di risorse è in questo particolare momento il mondo dell'economia e dell'investimento pubblico che il rischio di infiltrazioni malavitose e corruzione aumenta esponenzialmente anche nel nostro territorio."

(Comunicato stampa del 24-05-2011)

Ciò che è emerso dai convegni e dal riscontro nella quotidiana attività sindacale è che cresce anche da noi l'interesse delle mafie per il comparto della sanità pubblica e privata convenzionata, dove si trovano risorse pubbliche che sfuggono al controllo ed alla trasparenza, profitti privati e subappalti che suscitano pericolosi interessi ed aree grigie di corruzione, evasione, elusione e sfruttamento del lavoro.

Ed è necessario, allora, superare il criterio del massimo ribasso per trovare un equilibrio tra la convenienza economica, l'efficienza, la qualità del servizio ma anche del lavoro introducendo il criterio del "minimo necessario", che garantisce la trasparenza e l'affidabilità delle imprese e dei loro rapporti di lavoro, ma anche un ritorno in termini di qualità ed efficienza sul fronte del servizio offerto.



La campagna di mobilitazione nazionale promossa da **CGIL**, **Fillea** (Sindacato degli Edili) e **Flai** (Sindacato degli Agroalimentari) per ottenere l'introduzione di sanzioni a carico dei datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento e lavoro nero, arriva anche nella Marca, dove la **CGIL provinciale** e le categorie hanno organizzato un convegno per fare il punto sul fenomeno e sulla prevenzione da attivare nel territorio, e sensibilizzare l'opinione pubblica.

Le questioni della criminalità e dell'economia illegale non sono più confinabili in un'area del Paese, ma vanno diffondendosi anche in regioni finora ritenute "sicure", come il Veneto.

In occasione del convegno "Economia Legalità e Sviluppo del Veneto", organizzato dalla **CGIL del Veneto** martedì 24 gennaio 2012 presso



la Camera di Commercio di Treviso Emilio Viafora, segretario generale della **CGIL del Veneto**, e Paolino Barbiero, segretario generale della Camera del Lavoro di Treviso hanno ricordato che "la lupara e la coppola non sono più l'immagine della malavita organizzata e del caporalato, che oggi invece viaggia in doppiopetto e iPad."

La **CGIL del Veneto** e di Treviso, manifestando ormai da tempo preoccupazione verso le nuove forme di infiltrazione malavitoso nel territorio, dopo il convegno di fine dicembre 2011 su "Caporalato e lavoro nero", continuano l'attività di sollecitazione e informazione rivolta alle istituzioni, agli attori economici, ai mass media e all'opinione pubblica su questo fronte. Un numero sempre maggiore di operai, braccianti e addetti alla logistica, italiani e migranti, sono sottoposti a ricatto e sfruttamento da parte di caporali, talvolta al soldo di organizzazioni criminali.

Uno sfruttamento sottile, come quello delle cooperative spurie, fatto di non applicazione del contratto di lavoro, delle norme per la sicurezza, di mancata contribuzione previdenziale, di elusione ed evasione fiscale. Una drammatica realtà che rischia di diffondersi anche nella nostra regione. Occorre intervenire sempre più incisivamente sul fronte della legalità e della prevenzione e modificare le norme che regolano gli appalti

pubblici al massimo ribasso, sostituendolo come detto poc'anzi con il principio del minimo necessario. Sul fronte della lotta alle cooperative "spurie" stiamo intraprendendo un percorso basato sull'applicazione dell'art.29 della Legge Biagi che prevede la responsabilità in solido dell'impresa committente quando le cooperative non rispettano contratti e leggi. Ma occorre fare presto perché la crisi economica sta rendendo questa zona oscura di irregolarità e sfruttamento, di assenza di diritti e di profitti criminali, sempre più vasta ed incontrollabile.

E' negli appalti pubblici e nei controlli fiscali che le bustarelle e gli scambi di favori girano di più.

In Veneto non solo nell'industria, ma soprattutto nella logistica, nell'edilizia e nella cooperazione sociale, cresce il numero di imprese che operano in nero, si affermano fenomeni di illegalità e pratiche di caporalato. La pressione delle organizzazioni mafiose frena lo sviluppo, comprime le prospettive di crescita dell'economia legale, quella che si fonda su una sana concorrenza ed è in grado di assicurare anche una giusta distribuzione della ricchezza, mentre alimenta, invece, un'economia parallela, illegale, determinando disparità e sfruttamento della forza lavoro.

Siamo di fronte a nodi strutturali che non sono più rinviabili, soprattutto in questa fase di grave crisi. Serve allora con urgenza affermare che la legalità è una risorsa insostituibile culturale ed economica per lo sviluppo del Paese e del Veneto. La **CGIL** del **Veneto** anche con questo appuntamento trevigiano, propone ai soggetti imprenditoriali e istituzionali la sottoscrizione di un Patto per la Legalità e di un Codice etico per la gestione degli appalti.

1. **LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE** favorendo e incentivando i patti antievasione tra i Comuni del Veneto e l'Agenzia delle Entrate;
2. **TRACCIABILITA'** non solo dei pagamenti. Il Veneto è una delle regioni dove si fa più uso di contante anche per transazioni significative, ma serve una tracciabilità anche delle merci e dei materiali. Una misura questa utile anche per difendere le produzioni regionali dalle contraffazioni. Nel Veneto sono state molte le aziende scoperte ad operare nella produzione di merci contraffatte. Sul versante della tracciabilità è indispensabile un controllo ancor più serrato di tutto il ciclo dei rifiuti, settore dove si sono manifestati, più forti, i fenomeni malavitosi;

3. **POTENZIAMENTO DI TUTTE LE AZIONI DI VIGILANZA E DI CONTROLLO** contro il lavoro nero e il lavoro sommerso. Soprattutto in alcuni settori, edilizia, agricoltura e logistica dove ci troviamo di fronte a fenomeni di vero e proprio caporalato. Il lavoro irregolare in Veneto è stimato in 319 mila unità sull'insieme dell'occupazione;
4. **MAGGIORE CONTROLLO SUL CREDITO E SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE** soprattutto per quelle agenzie che trattano le rimesse degli immigrati. In questo settore sta crescendo una vera e propria mafia di intermediari che sfruttano soprattutto le transazioni operate da lavoratori stranieri anche regolarizzati;
5. **VALORIZZAZIONE DEL LAVORO REGOLARE** per evitare il dumping contrattuale. A questo proposito bisogna definire un vero e proprio codice sulle esternalizzazioni operate sia dal pubblico che dai privati e contrastare la falsa cooperazione, elemento di disturbo della concorrenza e fattore di indebolimento dei diritti dei lavoratori, a partire da quelli contrattuali e della salute e sicurezza;
6. **UNA PIU' FORTE REGOLAZIONE SULLA FINANZA DI PROGETTO** che spesso si è rivelata fonte di aumento del costo a carico del pubblico e dell'utenza, di ricorso a forme spurie di lavoro, di destrutturazione dell'intervento pubblico soprattutto nella sanità;
7. **UN PIU' EFFICACE E DETERMINATO INTERVENTO VOLTO ALLA QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL LAVORO PUBBLICO** e con esso della pubblica amministrazione;
8. **UN PROGRAMMA PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DEI CENTRI COMMERCIALI** verificando attentamente gli assetti societari e la provenienza delle risorse finanziarie, impedendo l'utilizzo di prestanome e artifici societari;
9. **APERTURA DI UN CONFRONTO CON IL GOVERNO PER IL POTENZIAMENTO DEGLI ORGANICI DI POLIZIA** e di investimenti in strumenti e tecnologia destinati ai tutori dell'ordine e alla Magistratura. Non si contrastano organizzazioni criminali che hanno grandi risorse economiche e tecnologiche lasciando che i tutori della legge e la Magistratura operino in carenza di organici e con dotazioni strumentali assolutamente arretrate;
10. **COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO REGIONALE** per verificare l'efficacia delle misure di contrasto definite nel Patto e per promuovere una cultura della legalità nella società a partire dalle nuove generazioni.

LA CONTRATTAZIONE CONFEDERALE ACCORDI 2011/12

L'attività di contrattazione confederale svolta dalla **CGIL** nel territorio a sostegno dei lavoratori e dei pensionati propri iscritti e, per estensione grazie alle proprie conquiste, dei cittadini in generale, consiste nella sottoscrizione di accordi con le Istituzioni, gli Enti Locali e le ULSS, nonché con le Associazioni dei datori di lavoro, per l'ottenimento di migliori condizioni di vita e di lavoro e della garanzia di fruizione dei servizi di welfare sociale ritenuti indispensabili.

Gli accordi prevedono inoltre interventi a favore dello sviluppo del territorio e dei Distretti produttivi.

Di seguito elenchiamo alcuni dei principali accordi stipulati in questi due anni:

7 febbraio 2011

CGIL-CISL-UIL — Unindustria Treviso

Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale.

Strettamente legati al primo si sono stipulati:

- *Protocollo del 13 gennaio 2012 (e allegati)*
- *Accordo 28 dicembre 2011 (decontribuzione 2012)*

2 novembre 2011

CGIL-CISL-UIL — ASCOM Confcommercio Treviso

Intesa confederale per lo sviluppo dell'economia commerciale, turistica e dei servizi in provincia di Treviso.

20 dicembre 2011

CGIL-CISL-UIL — Confartigianato — CNA — Casartigiani Treviso

Accordo su contratto di inserimento, detassazione e tavolo di confronto sul mercato del lavoro del settore artigiano.

20 dicembre 2011

CGIL-CISL-UIL — ASCOPIAVE Treviso

Accordo Tariffe gas agevolate per i soggetti in difficoltà economica.

19 gennaio 2012

CGIL-CISL-UIL — ASCOM Confcommercio Treviso — CIA — CNA Coldiretti — Confagricoltura — Confartigianato — Confesercenti Confcooperative — Casartigiani

Documento di Programmazione Territoriale.

CAAF CGIL
UN QUADRATO, MILLE SERVIZI
SERVIZI TREVISO s.r.l.

IMU
ISEE
RED
SUCCESIONI
COLF
E BADANTI
730
UNICO

ASCOTRADE
OLTRE AL BONA
ULTERIORE SC
SULLE FATTUR

A seguito dell'accordo tra ASCOPIAVE S.p.A. sottoscritto in data 19/12/2012 tutti i Clienti della Provincia di Treviso, pensionati e lavoratori economico certificata da un ISEE inferiore a 20.000,00 euro, potranno beneficiare di un **SCONTO DI 10 CENTESIMI DI EURO PER metro cubo sui consumi gas del 2013** fino al raggiungimento del tetto massimo di 20.000,00 euro.

Per tutti i Clienti che risulteranno avere diritto, entro il 31/12/2012, il CAAF provvederà a richiedere ad ASCOPIAVE S.p.A. l'ottenimento del suddetto sconto.

■ SCONTO SULLA BOLLETTA DEL GAS CLIENTI ASCOTRADE

Visto il perdurare della crisi economica di molte famiglie, è stato riconfermato l'accordo tra **ASCOTRADE** e **CGIL-CISL** e **UIL** per garantire la riduzione degli importi delle bollette del gas anche per il 2013, nella misura di **10 euro/cent a standard metro cubo sui consumi gas del 2013 per i redditi ISEE fino a 20.000,00 euro.**

Esempio: con 1.200 standard metri cubi, sconto di 120,00 euro.

Negli uffici CAAF CGIL puoi anche aderire alle proposte di Ascotrade nel mercato libero per usufruire di ulteriori sconti per le forniture gas e luce di casa tua.

Se risiedi in provincia di Treviso, puoi aderire alla promozione luce + gas **FORZA DOPPIA EXTRA** di ASCOTRADE, ottenendo:
- un risparmio del 5% sul Prezzo Energia (*) per 12 mesi
- uno sconto su gas di Euro 48,81 IVA INCLUSA per 12 mesi (**)
Con **FORZA DOPPIA LUCE**, offerta solo per la fornitura di energia elettrica, puoi ottenere un risparmio del 5% sul Prezzo Energia (*) per 12 mesi

IN AGGIUNTA:
CAAF CGIL riconoscerà un bonus di 10 euro una tantum a titolo di sconto della pratica svolta, che verrà corrisposto nella prima fattura utile di energia elettrica di Ascotrade.

(*) La componente Prezzo Energia (PE) rappresenta, al netto delle imposte, il 60% circa della spesa della bolletta di energia elettrica per una famiglia tipo con consumi annui pari a 2.700 kWh (3 kW di potenza impegnata e abitazione di residenza). Le altre componenti sono variabili a seconda di quanto stabilito dalle autorità competenti.
(**) Sconto sul gas pari al corrispettivo fisso, relativo alla componente di commercializzazione della vendita al dettaglio, per complessivi 48,81 Euro/anno (pari a 40,34 Euro/anno più IVA al 21%, riconosciuti in quote mensili in base al periodo di competenza della bolletta per un anno).
Iniziativa valida fino al 31/12/2013 e non cumulabile con altre promozioni in corso.

CGIL
CAAF
nordest
SERVIZI
TREVISO s.r.l.

14 novembre 2012

CGIL-CISL-UIL — ANCE Treviso, Artigianato Trevigiano — Casartigiani Treviso, Cia Treviso, CNA — Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Coldiretti Treviso, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Marca Trevigiana, Confcommercio Unascom Treviso, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop — Ufficio territoriale di Treviso, Unindustria Treviso — Avviso Pubblico e Libera

Patto Territoriale per la legalità a prevenzione delle infiltrazioni mafiose nell'economia, nella società e nella politica trevigiana.

18 novembre 2012

CGIL-CISL-UIL — Associazione Comuni della Marca Trevigiana

Condivisione sugli indirizzi della piattaforma di negoziazione sociale da discutere con i Comuni.

19 dicembre 2012

CGIL-CISL-UIL — ASCOPIAVE Treviso

Accordo su tariffe gas agevolate per i soggetti in difficoltà economica. Allargamento della fascia di beneficiari.

LA NOSTRA IDENTITA'

La **CGIL** è una libera associazione di donne e uomini.

L'adesione alla **CGIL** è libera.

La sua missione sociale si identifica sui valori fondanti e irrinunciabili di una società libera e democratica.

L'adesione alla **CGIL** è libera e individuale. Vi possono aderire tutti senza distinzione di sesso, razza, religione.

Le norme dello Statuto sono finalizzate e adeguate ai principi etnici e sociali propri di una società democratica.

La globalizzazione dell'economia e quindi dei diritti individuali delle persone impone che la **CGIL** sia presente ed operi anche nella Confederazione Europea Sindacale (CES) e in quella internazionale (CSI - Confederazione Sindacale Internazionale).

La Pace è un valore fondante della sua missione sociale.

La **CGIL** mette al centro della sua organizzazione la persona in generale, e per la sua vita interna democratica, l'iscritto.

Il lavoro viene identificato anche come simbolo di libertà, in quanto permette di battere concretamente la povertà e l'esclusione sociale. Garantisce il rispetto dei diritti delle persone, della solidarietà e della democrazia.

La **CGIL** da sempre, per la sua forte caratterizzazione sociale, si pone l'obiettivo di rappresentare e tutelare i lavoratori ed i pensionati sia nel luogo di lavoro che come cittadini.

I diritti di chi lavora e quelli di cittadinanza sono la bussola di tutta l'attività della **CGIL**.

La nostra organizzazione è impegnata nella tutela dei ceti popolari, nella solidarietà, nel rispetto dei diritti sociali e civili, nella parità di genere e contro ogni discriminazione.

Questo è il valore identificativo della **CGIL**. Questo è l'elemento che caratterizza e giustifica l'organizzazione operativa e la struttura del Sindacato. Un Sindacato che si modella in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio, che si identifica direttamente con i



suoi iscritti e si relaziona con l'identità, la tradizione e la cultura territoriale.

L'organizzazione della **CGIL** è confederale per mettere sempre a valore l'unità dei lavoratori e l'interesse generale.

La **CGIL** è impegnata nella tutela collettiva ed in quella individuale di lavoratori e pensionati, senza l'una, non ci sarebbe e non funzionerebbe l'altra.

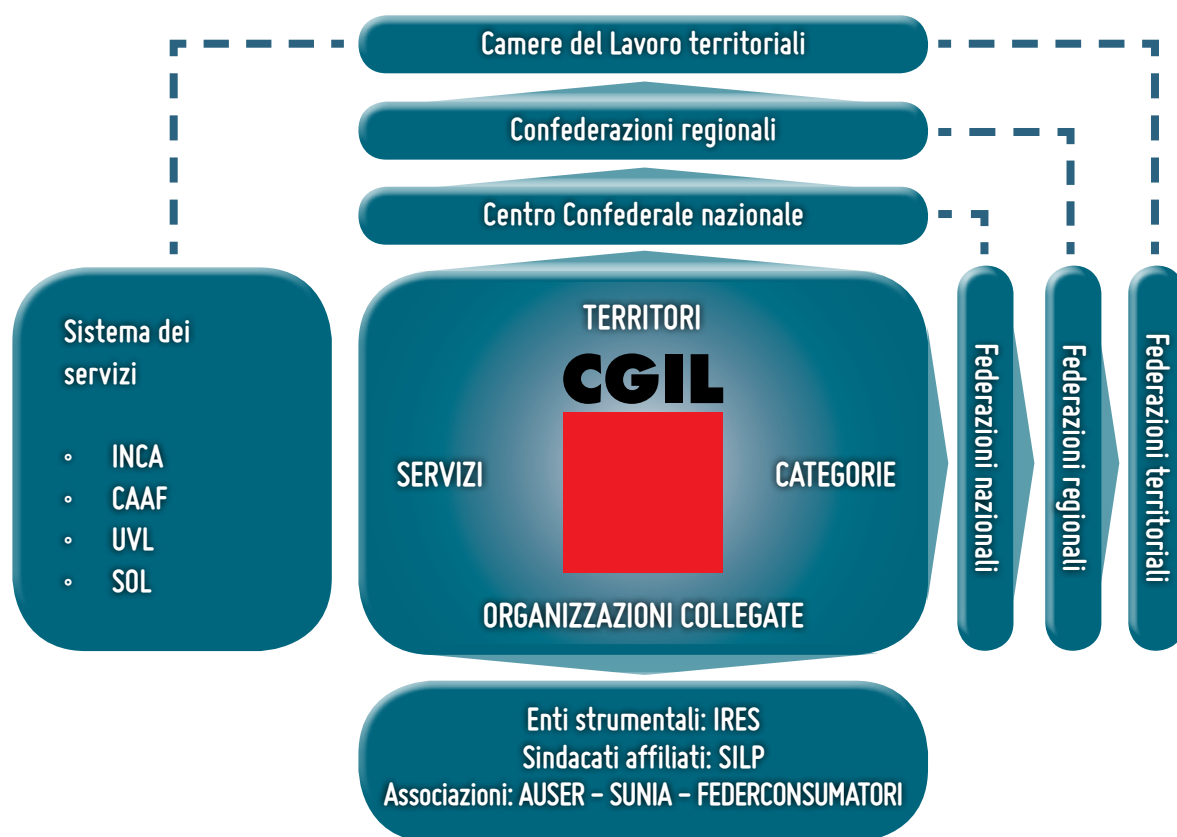
Con la sua presenza nei luoghi di lavoro, nel territorio e tra i cittadini, la **CGIL** è un presidio costante di solidarietà e di integrazione.

Tutto ciò è possibile grazie all'adesione ed al sostegno economico nonché all'impegno diretto dei suoi iscritti.

Da queste adesioni e da questo sostegno nasce e cresce anche la capacità della **CGIL** di offrire una vasta e competente gamma di servizi per tutti i lavoratori, i cittadini ed i pensionati. Il Sistema Servizi della **CGIL** è al loro fianco per tutti i problemi legali, fiscali, previdenziali, nella tutela della salute, nell'accesso ai servizi alla persona.

Iscriversi alla **CGIL** vuol dire entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori, con i suoi circa 6 milioni di iscritti e le sue migliaia di sedi.

LA STRUTTURA



TERRITORI

La Confederazione è presente nei tre livelli nazionale, regionale e territoriale attraverso il centro Confederale Nazionale, le Confederazioni regionali e le Camere del Lavoro provinciali e metropolitane.

CATEGORIE

Le lavoratrici e i lavoratori iscritti al sindacato sono rappresentati, a seconda del settore produttivo a cui appartiene l'azienda o l'ente in cui prestano la propria opera, dalle federazioni di categoria, che a loro volta si articolano nei tre livelli: nazionale, regionale, provinciale e luoghi di lavoro.

SISTEMA DEI SERVIZI

A Treviso, oltre alla rappresentanza e alla tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, la **CGIL** offre ai propri iscritti un "sistema servizi" per dare assistenza e consulenza di qualità e per il pieno godimento dei diritti di cittadinanza.

ORGANIZZAZIONI COLLEGATE

Collegate e promosse dalla Confederazione, a Treviso troviamo una serie di organizzazioni che si occupano di studio e ricerca (**IRES**), politiche della casa (**SUNIA**), politiche per la terza età (**AUSER**), tutela dei consumatori (**FEDERCONSUMATORI**), diritto allo studio (**REDS**), polizia e sicurezza (**SILP**).

LA NOSTRA IDENTITA'

La **CGIL** di Treviso è composta da **13 sindacati di categoria**, **5 dipartimenti** (organizzazione, welfare, mercato del lavoro, ambiente e sicurezza, artigianato) e **3 aree di servizio e consulenza** (fiscale e tributario, previdenza, assistenza tecnico legale e contrattuale). Nella sede esiste anche una Emeroteca a disposizione di chi voglia ritrovare materiale utile alla ricerca e alla conoscenza e l'**ARCHISPI**, l'archivio fotografico della Camera del Lavoro di Treviso, dove si conserva la memoria storica viva della vita del sindacato, gestito operativamente dallo **SPI**, Sindacato dei Pensionati.

Le associazioni di utenti convenzionate con la **CGIL** sono: **SUNIA** (Sindacato degli inquilini), **Federconsumatori** (Associazione di difesa dei consumatori), **AUSER** (volontariato e promozione sociale).



L'ORGANIZZAZIONE E' COMPOSTA DA 17 SEDI TERRITORIALI

6 ZONE DI COORDINAMENTO	RESPONSABILI DI ZONA		11 SEDI PERIFERICHE
	2011	2012	
1 TREVISO	Paolino Barbiero	Giacomo Vendrame	Roncade, Mogliano Veneto, Paese e Villorba
2 CASTELFRANCO V.TO	Mario Bonato	Gino Zancanaro	Onè di Fonte
3 CONEGLIANO	Ottaviano Bellotto	Loris Dottor	Pieve di Soligo e Godega S.Urbano
4 MONTEBELLUNA	Mauro Mattiuzzo	Mauro Mattiuzzo	Valdobbiadene e Crocetta del Montello
5 ODERZO	Ugo Costantini	Ugo Costantini	Motta di Livenza e Ponte di Piave
6 VITTORIO VENETO	Ottaviano Bellotto	Ottaviano Bellotto	

Una diffusione capillare quindi sul territorio per rispondere alle esigenze di rappresentanza e di servizio degli oltre 71.000 iscritti, dei quali 42.000 sono pensionati organizzati dal Sindacato dei Pensionati **SPI**.

Molto articolata e diffusa è la presenza dei lavoratori che operano nelle aziende a nome e per conto della **CGIL**, nominati o eletti con le modalità definite dall'organizzazione.

1549 sono i delegati della **CGIL** presenti nella **RSA** (Rappresentanti Sindacali Aziendali), nella **RSU** (Rappresentanti Sindacali Unitari) e nella **RSL** (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza) e quasi 1000 gli attivisti pensionati che si occupano della rappresentanza, nel territorio, del Sindacato Pensionati (**SPI-CGIL**).

In totale 2544 persone.

LA GOVERNANCE E LE RISORSE UMANE

I valori e le attività del sindacato sono portati avanti dai suoi uomini, la *governance*, il gruppo operativo, i delegati e i tantissimi attivisti che approfondono il loro impegno e la loro sensibilità per il raggiungimento degli obiettivi e delle conquiste a salvaguardia dei diritti dei loro *stakeholder*.

L'attività di rappresentanza collettiva e di tutela individuale dei lavoratori e dei pensionati, svolta dalle federazioni di categoria e dal Sistema Servizi della **CGIL**, può contare su 137 persone che operano a tempo pieno e circa 1.500 tra rappresentanti sindacali nei luoghi di lavoro e recapitisti **SPI**.

Questi gli organi della Confederazione:

- Congresso Confederale e Comitato Direttivo (Organi deliberanti)
- Segreteria (Organo Direttivo)
- Commissione del Programma fondamentale (Organo di indirizzo programmatico)
- Collegio dei Sindaci e Ispettori (Organi di controllo amministrativo)
- Comitato di Garanzia (Organo di giurisdizione disciplinare interna)
- Collegio Statutario e Collegio di verifica (Organi di garanzia statutaria)

Questo il gruppo di Treviso:

SEGRETERIA CONFEDERALE

La Segreteria Confederale è l'organo esecutivo che attua le decisioni prese dal Comitato Direttivo, cui risponde della propria attività.

Quest'ultimo è il massimo organo deliberante della CGIL nei 4 anni che



intercorrono tra un Congresso e il successivo. Il suo compito è quello di dirigere la Confederazione nell'ambito degli orientamenti decisi durante il Congresso, impostare le iniziative di portata generale e verificare il complesso dell'attività sindacale. E' suo compito assicurare il coordinamento delle strutture in cui si articola la **CGIL** e decidere sulle percentuali di riparto della canalizzazione di competenza confederale.

La Segreteria funziona e decide collegialmente ed ad ogni suo componente viene affidato un compito operativo, su proposta del Segretario Generale.

Alla Segreteria spetta l'organizzazione e il funzionamento dei dipartimenti, degli uffici e dei servizi della **CGIL**, oltre alla direzione delle attività confederali e al contatto con le Camere del Lavoro territoriali, con la **CGIL** regionale e con i Sindacati nazionali. Delibera inoltre su tutte le questioni che rivestono carattere di urgenza.

Il Segretario Generale rimane in carica 8 anni.

Proprio a ottobre 2012 è scaduto il mandato di Paolino Barbiero, succeduto nell'incarico da Giacomo Vendrame, che a 32 anni è oggi tra i più giovani segretari di una Camera del Lavoro in Italia. Il delicato passaggio di ruoli ha comportato necessariamente una riorganizzazione interna come evidenziato qui a seguire:

SEGRETERIA CONFEDERALE		DIPARTIMENTI
2011	da ottobre 2012	
Paolino Barbiero (Segretario Generale)	Giacomo Vendrame (Segretario Generale)	Organizzazione
Mauro Mattiuzzo	Mauro Mattiuzzo	Welfare
Mariagrazia Salogni	Mariagrazia Salogni	Mercato del lavoro
Assunta Motta	Assunta Motta	Ambiente e sicurezza
Giacomo Vendrame		Artigianato
		Immigrazione

OPERATIVITA'

L'operatività della **CGIL** è garantita anche da oltre 65 persone (di cui 35 donne e 30 uomini) che si occupano di amministrazione (3), del Patronato **INCA** (20), dell'accoglienza e della reception (8), dell'Ufficio Vertenze (8) di servizi particolari (5) tra questi il Centro Elaborazione Dati, l'anagrafe degli iscritti, della sicurezza (**RLST**), degli immigrati e della **RSBA**. Ci sono inoltre 21 persone, che, come collaboratori si occupano di varie problematiche del complesso sistema dei servizi nella sede centrale e nel territorio.



AMMINISTRAZIONE

Clara Maso
Responsabile Amministrazione
Michela Masier
Giada La Fata
Ufficio Personale

ACCOGLIENZA

Stefania Bacchin
Marco Breda
Patrizia Casellato
Daniela Granzotto
Ariella Lorenzon
Sonia Massolin
Alessia Toè
Renata Zaccarin

INCA

Roger De Pieri
Direttore
Ezio Bet
Silvia Bresolin
Fiorella Ceccato
Lucia Celi
Giorgio Checchin
Valentina Dalle Feste
Sara De Stefani
Valentina Durante
Gilberto Fossen
Giuliana Gatto
Gloria Geromel
Stefania Masier
Giuliana Masut
Maria Ida Miotto
Claudia Momentè
Michela Piccin
Loris Ros
Lino Salamon
Stefania Zazzeron

UFFICIO VERTENZE

Antonio Ventura
Coordinatore Tecnico
M. Teresa Cuzzolin
Giuseppe Da Re
M. Cristina Furlan
Sabrina Monteleone
Matteo Orlando
Fabio Zamperla

CED
ANAGRAFE
RLST
IMMIGRATI
RSBA

Lorenzo Masin
Sara Avanzi
Alberta De Biasi
Enrico Botter
Federica Panebianco

COLLABORATORI

Fernando Bernardi
Ottaviano Bellotto
Mario Bonato
Serenio Busato
Ferdinando Cacace
Luciano Capovilla
Antonella Carraro
Francesco Codato
Lucio Da Dalt
Alvaro Carmine De Lisi
Giorgio Finotto
Flavio Franchin
Agostino Frassetto
Claudia Manfrè
Adriano Moro
Giovanni Pacquola
Carmela Porcelli
Sandra Tesser
Giovanni Torresan
Attilio Trentin
Giorgio Zanin

LE FORZE VOLONTARIE: DELEGATI, RSU, RSA, RLS

La **CGIL** di Treviso è radicata nei luoghi di lavoro attraverso l'impegno gratuito di un gran numero di forze volontarie. Sono 1549 le donne e gli uomini che rappresentano la **CGIL** nelle strutture di rappresentanza costituite nelle fabbriche e negli uffici; la grandissima parte di loro sono eletti da tutti i lavoratori e costituiscono le **RSU**, gli organismi con titolarità contrattuale in azienda, una parte minore, **RSA**, sono nominati dalla **CGIL** e presidiano comunque le attività sindacali aziendali.

Va sottolineato che tutti costoro sono volontari! Il tempo e l'intelligenza che mettono a disposizione del sindacato sono ripagati unicamente dal riconoscimento che viene loro dai lavoratori e dalla reputazione che si conquistano verso la direzione aziendale. Non occorre dire che in tempo di crisi economica, con pesanti attacchi all'occupazione e scarse acquisizioni salariali, il loro impegno è particolarmente gravoso. Queste persone costituiscono il valore aggiunto cruciale per l'organizzazione, che attraverso di loro si assicura un canale di comunicazione in presa diretta con i lavoratori e arricchisce la platea di chi si sente parte attiva del sindacato confederale. Offrire loro formazione e cura organizzativa, quindi competenze e sostegno, è l'impegno che ha la **CGIL**.

In tempi di crisi della politica e della partecipazione civica, la **CGIL** trevigiana vive con consapevolezza e orgoglio la vitalità che viene dai suoi volontari.



LE CATEGORIE

**FILCAMS** | *Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Albergo, Mensa, Servizi*

LA SQUADRA

Tasinato Luigino	segretario generale	Dell'Acqua Ildebrando	segretario
Bettio Alessandro	segretario	Maggiore Danilo	funzionario
Buranel Maria Luisa	segretaria	Mion Cinzia	segretaria
Carniato Nadia	segretaria		

**FILCTEM** | *Federazione Italiana Lavoratori Chimico Tessili Energia e Manifatture*

LA SQUADRA

Guarducci Andrea	segretario generale	Campaner Wilma	segretaria
Novello Massimo	segretario	Zanchetta Italo	segretario

**FILLEA** | *Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni Legno*

LA SQUADRA

Visentin Mauro	segretario generale	Dottor Loris	funzionario
Biscaro Vigilio	segretario	Gallina Veronica	funzionario
Dalla Pozza Cristian	funzionario	Piovesan Massimiliano	funzionario
Zanoni Anna	segretaria	Serraglio Gabriele	funzionario
De Santis Michele	funzionario	Vargiu Salvatore	funzionario

**FILT** | *Federazione Italiana Lavoratori Trasporti*

LA SQUADRA

Pistolato Paolo	segretario generale	Gallo Samantha	segretaria
Bertocco Vittorio	segretario	Guidolin Maela	segretaria

**FIOM** | *Federazione Impiegati e Operai Metallurgici*

LA SQUADRA

Boldo Elio	segretario generale	Miotto Giampaolo	funzionario
Baggioli Franco	segretario	Pagotto Paolo	funzionario
Marcon Manuela	segretaria	Scarpa Loris fino a ottobre 2012,	
Botter Enrico	funzionario	poi Da Rugna Alessandro	funzionario

**FISAC** | *Federazione Lavoratori del Credito e delle Assicurazioni*

LA SQUADRA

Boscaro Gianfranco	segretario generale	Comellato Patrizia	segretaria
Barone Gianfranco	segretario	Riccola Massimo	segretario
Bassani Roberta	segretaria		

LE CATEGORIE

**FLAI** | *Federazione Lavoratori Agroindustria*

LA SQUADRA

Dal Pra Gino	segretario generale	Pasqualin Sara	segretaria
Casanova Stua Paolo	segretario	Costantini Ugo	funzionario
Longo Maria Luisa	segretaria		

**FLC** | *Federazione Lavoratori della Conoscenza*

LA SQUADRA

Viotto Marta	segretario generale	Lapecchia Bis Omar	segretario
Baccarini Claudio	segretario	Rambaldi Ermanno	funzionario
Cappucci Gianluca	segretario	Martino M. Giovanna	funzionario
Franzoi Renata	segretaria		

**FLFP** | *Federazione Lavoratori Funzione Pubblica*

LA SQUADRA

Bernini Ivan	segretario generale	Lopin Alberto	segretario
Bruzzolo Giancarlo	segretario	Demin Massimo	funzionario
Casarin Marta	segretaria	Sammartino Maurizio	segretario
Fogo Ivana	segretaria		

**NIDIL** | *Nuove Identità del Lavoro*

LA SQUADRA

Vendrame Giacomo segretario generale fino a novembre 2012, poi Tasinato Luigino

**SLC** | *Sindacato Lavoratori della Comunicazione*

LA SQUADRA

Salogni Mariagrazia	segretario generale	Stringhetta Micaela	segretaria
Brollo Mauro	segretario		

**SPI** | *Sindacato Pensionati Italiani*

LA SQUADRA

Cacco Perluigi	segretario generale fino a settembre 2012, poi Barbiero Paolino		
Carniel Gianfranco	segretario	Casarin Pietro	segretario fino a dicembre 2012,
Improta Italo	segretario	poi Busso Maurizio	funzionario
Tonon Carla	segretaria	Zanata Lorenzo	funzionario

**SILP per la CGIL** | *Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia (Sindacato autonomo collegato alla CGIL)*

LA SQUADRA

Gagliardi Giovanna	segretario generale
--------------------	---------------------

I DIPARTIMENTI SINDACALI

Missione sociale Svolgono attività di ricerca, studi ed approfondimento di importanti tematiche sociali e sindacali

Perché ci sono L'attività sindacale di una grande organizzazione, com'è la **CGIL**, richiede per essere competitiva ed efficace nei contenuti, un livello di conoscenza e d'informazione di qualità. Per questo accanto alla governance tradizionale del Sindacato, identificata nella segreteria confederale e nei loro segretari, la **CGIL** di Treviso ha istituito anche dei dipartimenti specialistici di lavoro. Sono: organizzazione, welfare, mercato del lavoro e ambiente e sicurezza, artigianato. La loro è un'attività di studio, ricerca e approfondimento delle tematiche di supporto alle strutture e di servizio del Sindacato. Sono materie molto importanti per la vita sindacale perché attengono al lavoro, al ruolo dei lavoratori nel concetto dei diritti e della sicurezza.

IL "SISTEMA DEI SERVIZI"

Un grande Sindacato come la **CGIL** per rappresentare e tutelare i suoi oltre 71.000 iscritti deve essere in grado di andare oltre le tipiche funzioni vertenziali e contrattuali per offrire una vasta gamma di servizi di tutela e consulenza, qualificati e specializzati.

Crescono i bisogni e le esigenze dei lavoratori, dei giovani, dei pensionati e crescono le capacità del sistema dei servizi **CGIL** di offrire risposte adeguate.

La **CGIL** di Treviso ha investito molto nella diffusione territoriale dei servizi, nell'aggiornamento dei propri operatori e nella dotazione tecnologica al fine di offrire sempre un servizio efficiente e qualificato.

Ciò è possibile grazie ad una vera integrazione tra l'organizzazione sindacale ed il sistema dei servizi, grazie alla natura confederale della **CGIL**, grazie all'apporto oltre che di personale qualificato anche di tanto lavoro volontario dei pensionati dello **SPI**.

Ma questo sistema funziona bene anche perché la forte solidarietà del sindacato consente di dare risposte, adeguate, alla crescente domanda, anche quando questa non è in grado di sostenerne i costi.

IL RAPPORTO CON GLI ISTITUTI DI RICERCA: IRES VENETO, POSTER E ISTRESCO

L'azione sindacale in azienda e nel territorio, alla luce della crisi economica in atto e dei mutamenti socio-culturali, si fa complessa e richiede al sindacalista competenze più sofisticate, per le quali diventano cruciali la riflessività, la formazione e l'aggiornamento.

La **CGIL** di **Treviso** ha consolidato nel tempo un rapporto con diversi Istituti di ricerca al fine di aprirsi a contributi qualificati e strutturare la relazione con studiosi interessati alla qualità dell'agire sindacale.

Con l'**IRES** Veneto (istituto di ricerche economiche e sociali) la **CGIL** trevigiana realizza da cinque anni ricerche sui temi della finanza locale e delle politiche sociali, da **POSTER** (programmazione e organizzazione dello sviluppo territoriale) acquisisce i Bilanci delle principali imprese manifatturiere, con Istresco (istituto trevigiano per la storia della Resistenza e della società contemporanea) la Camera del lavoro ha celebrato nel 2011 il proprio Centenario, ricostruendo rigorosamente tappe e protagonisti di un secolo di storia sociale della città e della provincia.

È convinzione della **CGIL** di **Treviso** che l'osmosi con ambienti culturali, ispirati ad una visione solidaristica della società ma con visioni plurali delle politiche possibili, alimenti la cultura dell'innovazione e dialettizzi utilmente con le convinzioni maturate dal gruppo dirigente: in una parola, il confronto che si innesca aiuta il sindacato ad ascoltare le domande che provengono dalla società e alimenta un processo continuo di apprendimento organizzativo.

IL RAPPORTO CON LA RETE DEGLI STUDENTI

La Rete degli Studenti è l'insieme delle associazioni di studenti delle scuole superiori attive in ogni città. È una rete indipendente dai partiti, presente in tutta Italia. Si caratterizza come sindacato studentesco con l'obiettivo di difendere e implementare i diritti degli studenti dentro e fuori dalla scuola.

Si impegnano per ottenere sempre maggiori spazi di democrazia dentro alle scuole, nonché spazi di partecipazione per gli studenti e le attività da essi ideate. Si impegnano per un autentico diritto allo studio per tutte e tutti. Sono laici, antifascisti e contro tutte le mafie. Democratici e trasparenti nelle procedure, lavorano secondo il principio dell'orizzontalità: ogni associazione locale conta ugualmente a prescindere dal proprio modello organizzativo. Tutti gli studenti e le studentesse possono aderire alla Rete indipendentemente dalla loro nazionalità, religione, appartenenza ideologica o di partito, orientamento sessuale. Associazioni, gruppi e collettivi studenteschi possono aderire alla Rete sulla base della condivisione dei principi elencati nello Statuto.

Tra la rete degli Studenti di Treviso e la **CGIL** c'è un continuo confronto e dialogo che rispetta il diverso punto di vista, ma spesso condivide obiettivi ed iniziative. Le loro battaglie di questi anni per la ricostruzione della scuola pubblica come elemento strategico per il rilancio del Paese, le loro iniziative per l'edilizia scolastica, i trasporti e i servizi e alcune importanti loro campagne contro l'omofobia, contro il razzismo, sul riciclo e sulla resistenza hanno visto spesso i percorsi di **CGIL** e Rete degli Studenti incontrarsi e a volte sovrapporsi. La numerosa partecipazione studentesca alle manifestazioni e scioperi della **CGIL** è dimostrazione lampante di una collaborazione importante e fruttuosa, così come le iniziative su giovani e lavoro che vengono congiuntamente promosse.

LE RISORSE ECONOMICHE**ENTRATE:**

Le risorse della **CGIL** di **Treviso** derivano dal tesseramento degli iscritti (1% della busta paga dei lavoratori e 0,35/0,50% dei pensionati). Gli importi incassati vengono poi ripartiti secondo questo criterio: una parte va alla **CGIL Nazionale** per l'acquisto delle tessere (ca. 6,4%).

Il rimanente va a sua volta redistribuito in percentuali variabili ai livelli superiori, regionale e nazionale, che nella gestione 2012 hanno inciso per un complessivo 23,34%. Del rimanente 76,72%, il 55,87% è andato alle categorie provinciali: alla **CGIL Treviso** è rimasto il 20,85%.

A questa percentuale derivata dai tesseramenti vanno aggiunti i finanziamenti ministeriali spettanti al **Patronato Inca** e i contributi derivanti dall'assistenza contrattuale dell'**Ufficio Vertenze** e delle categorie.

Il tutto ha portato alla disponibilità di 6 milioni 111.000 euro nell'anno 2012, come di seguito evidenziato:

CANALIZZAZIONE DELLE RISORSE DELLA CGIL DI TREVISO NEL 2012				
Numero iscritti al 31 dicembre 2012		71.532	Attivi 29.222 Pensionati 42.310	
Entrate da iscritti		5.335.701,37 €	A CGIL nazionale 6,4% (per acquisto tessere)	
Risorse ripartite tra le strutture 4.993.537,03 €				
A categorie nazionali	A categorie regionali	A CGIL regionale	A categorie Treviso	A CGIL Treviso
7,71%	9,58%	6,05%	55,87%	20,85%
Totale 23,34%			Totale Treviso 76,72%	

RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA CGIL DI TREVISO NEL 2012 (Confederale + Categorie)		
CGIL Treviso 20,85%	Entrate da iscritti	Categorie Treviso 55,87%
1.041.060,35 €		2.789.691,15 €
1.457.770,74 €	Risorse da: • Sistema Servizi (INCA da Ministero e Ufficio Vertenze) • Dipartimento Artigianato	Risorse da: • Attività contrattuale • Bilateralità (FLAI - FILCAMS FILLEA)
Totale	Totale risorse a disposizione della Camera del Lavoro di Treviso nel 2012	Totale
2.498.831,09 €	6.111.383,46 €	3.612.552,37€

USCITE:

Rispetto a queste entrate, la **CGIL** spende per il costo del personale della struttura quasi 2,6 milioni di euro e 125.301 euro di tasse tra IRAP, ICI e IRES.

Il resto è utilizzato per la gestione della complessa struttura della **CGIL** trevigiana: sede centrale e sedi territoriali, iniziative sindacali, attrezzature e servizi e per tutto il sistema informatico e le banche dati.

COSTI ANNO 2012								
	TOTALE CATEGORIE €	%	TOTALE SPI €	%	TOTALE FEDERC+SUNIA €	%	TOTALE CGIL €	%
ATTIVITA' POLITICO ORGANIZZATIVA comprensiva dei costi per il personale	2.117.924,86	73,01	751.020,01	61,80	82.116,30	68,03	2.241.053,73	58,56
SPESE GENERALI-GESTIONE SEDI	592.164,87	20,41	416.969,48	34,31	29.232,28	24,22	1.168.724,87	30,54
TASSE-CONTRIBUTI SOCIALI	190.619,17	6,57	47.186,18	3,88	9.357,67	7,75	417.049,24	10,90
	2.900.708,90	100,00	1.215.175,67	100,00	120.706,25	100,00	3.826.827,84	100,00



LE STRUTTURE DEI DIPARTIMENTI



ENTE BILATERALE ARTIGIANATO VENETO

Lo sportello della **CGIL** di Treviso

La **CGIL** dedica specifica attenzione alle problematiche sindacali del settore artigiano. Lo richiede la situazione produttiva della marca, dove la presenza delle imprese artigiane è molto consistente.

Il Rappresentante Sindacale di Bacino per l'Artigianato (RSBA) è Federica Panebianco; si relaziona e confronta con le categorie della **CGIL** e con il Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS), carica attualmente rivestita da Alberta De Biasi.

Nella sua attività relativa alle politiche sindacali e sociali della bilateralità, con le associazioni delle imprese artigiane e con il coinvolgimento delle istituzioni locali, si progettano e si realizzano iniziative atte a favorire:

1. la crescita e il rafforzamento del tessuto delle imprese artigiane;
2. la difesa dei livelli occupazionali, anche, in periodo di crisi, con l'aiuto di ammortizzatori sociali (sospensione con disoccupazione ordinaria e cassa integrazione in deroga);
3. sviluppo delle competenze anche per favorire l'inserimento dei giovani nell'artigianato;
4. miglioramento delle condizioni di lavoro ed economiche.

L'**EBAV** non ha scopi di lucro e persegue il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti delle imprese artigiane, degli imprenditori, dei loro collaboratori e familiari.

Nelle sedi associative, sia sindacali che datoriali, sono stati attivati oltre 200 "Sportelli Telematici" per un rapido accesso alle informazioni e ai servizi erogati dall'Ente.

E' un punto di svolta nelle relazioni fra le parti sociali. Rappresenta l'impegno di scegliere il dialogo per risolvere i problemi del comparto artigiano e dei protagonisti che vi operano.

All'**EBAV** fanno riferimento le aziende artigiane del Veneto; sono interessate tutte le aziende artigiane della Regione Veneto e di tutti i settori, fatta eccezione per le imprese che operano nel settore delle Costruzioni, da tempo dotate di un proprio organismo bilaterale.

L'**EBAV** nasce il 21 dicembre 1989 con lo scopo di rendere operative le intese fra le parti costituenti, e con il fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli imprenditori artigiani e dei loro lavoratori dipendenti.



Eroga un'articolata tipologia di servizi e prestazioni alle imprese e ai lavoratori artigiani. Inoltre, ha lo scopo di favorire lo sviluppo e il consolidamento del comparto artigiano veneto, con particolare riguardo agli aspetti del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'ambiente. I soci sono le tre organizzazioni sindacali e le tre associazioni degli artigiani.

Gli sportelli operativi si trovano presso le sedi territoriali dei soci.

Altre informazioni sono reperibili sul sito internet **EBAV**.

EBAV E LA CGIL TREVISO

Il livello provinciale degli sportelli telematici dell'**EBAV** si trova presso la sede **CGIL** di **Treviso**. Lo sportello di Treviso è gestito da Sara Avanzi che collabora con le sedi territoriali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo e Vittorio Veneto, nelle quali operano complessivamente 12 sportellisti. L'informatizzazione dello sportello telematico è gestita dall'**EBAV**, che fornisce agli operatori non solo assistenza tecnica e manutenzione ma anche software e hardware, con accessi differenziati.

PRATICHE PER I LAVORATORI NELLA PROVINCIA DI TREVISO raccolte ed elaborate dai 12 sportellisti		
	2011	2012
TREVISO	80	379
CASTELFRANCO	198	450
MONTEBELLUNA	201	561
CONEGLIANO	448	564
VITTORIO VENETO	164	139
ODERZO/MOTTA	274	431
TOTALE	1365	2524



CONSULTA IMMIGRATI

Informazione e assistenza per una corretta integrazione

Il valore e il peso della multietnicità della **CGIL** lo vede, in modo evidente, chi frequenta la sede di Treviso e quelle territoriali.

Nelle sale d'attesa del **CAAF**, del **Patronato**, dell'**Ufficio Vertenze** e delle altre strutture sindacali, la presenza dei lavoratori immigrati in attesa di parlare con i funzionari, per conoscere e sapere, è costante e numerosa.

Per questi lavoratori l'attività informativa, di assistenza e consulenza è molto importante. Le nostre regole contrattuali e legislative sono complesse, e senza conoscerle non è possibile esercitare e godere dei propri diritti.

La consulta ha lo scopo di essere il punto informativo e formativo in questa materia; è anche un riferimento importante nelle politiche di integrazione, perché il lavoro, soprattutto un lavoro regolare, è la vera strada verso l'integrazione.

L'attività della consulta è un presidio vero di legalità, e pone una forte attenzione ai problemi del diritto del lavoro, con una capacità di ascolto e disponibilità molto elevata.



La provincia di Treviso è una terra di migranti.

Alcune strutture della **CGIL**, come il **Patronato INCA**, si occupano anche di pratiche per aiutare gli italiani nel mondo a rientrare in patria.



ISCRITTI CGIL STRANIERI PER NAZIONALITÀ NOVEMBRE 2012

Romania	1.245	Rep. Dominicana	60	Etiopia	6	Birmania	1
Marocco	1.080	Tunisia	58	Somalia	6	Costa Rica	1
Albania	724	Serbia e Montenegro	54	Ungheria	6	Danimarca	1
Senegal	574	Camerun	44	Honduras	5	El Salvador	1
Macedonia	476	Colombia	39	Mali	5	Finlandia	1
Jugoslavia	463	Venezuela	33	Rep. Slovacca	5	Gabon	1
Svizzera	378	Guinea	32	Vietnam	5	Giamaica	1
Ghana	298	Ecuador	26	Zaire	5	Grecia	1
Cina	275	Filippine	26	Angola	4	Haiti	1
Bosnia	231	Gran Bretagna	24	Austria	4	Iran	1
India	205	Togo	24	Lussemburgo	4	Iraq	1
Bangladesh	192	Perù	23	Turchia	4	Kazakistan	1
Moldavia	156	Bulgaria	17	Cecoslovacchia	3	Libano	1
Nigeria	156	Gambia	16	Cile	3	Lituania	1
Brasile	147	Russia	15	Eritrea	3	Nuova Zelanda	1
Costa d'Avorio	138	Libia	14	Isole Maurizio	3	Paraguay	1
Argentina	131	Slovenia	14	Messico	3	Ruanda	1
Burkina Faso	122	Pakistan	13	Paesi Bassi	3	San Marino	1
Francia	114	Uruguay	12	Portogallo	3	Sierra Leone	1
Croazia	107	Liberia	11	Rep. Sudafricana	3	Sudan	1
Canada	90	Benin	10	Siria	3	Tagikistan	1
Ucraina	87	Egitto	10	Guinea Portoghese	2	Uganda	1
Polonia	80	Spagna	10	Nambia	2	Uzbekistan	1
Germania	76	Rep. Ceca	9	Nuova Guinea	2	TOTALE	8.573
Australia	74	Cuba	8	Stati Uniti	2	Non definito	43
Belgio	74	Bolivia	7	Svezia	2	TOTALE	8.616
Algeria	72	Congo	7	Armenia	1		
Ceylon	64	Niger	7	Bielorussia	1		

Attualmente la consulta per l'immigrazione è composta dai seguenti esponenti della **Camera del Lavoro** di Treviso che fanno riferimento alla Confederazione, alle categorie, alle **RSU** (Rappresentante Sindacale Unitario) e al Sistema Servizi **CGIL**.

Confederazione: Segretario Generale

Presidente Consulta: Abdoulaye Ndiaye

Coordinatore Consulta: Enrico Botter

Categorie e RSU della: FIOM – FILCAMS – FILCTEM – FILLEA
FILT – FLAI – FP- NIDIL – SPI – SLC – FLC – FISAC

Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS)

Sistema Servizi Cgil: INCA – CAAF – UVL – AUSER

Cittadini nel Mondo – FEDERCONSUMATORI – SUNIA

TUTELA INDIVIDUALE: IL SISTEMA SERVIZI



Missione sociale

Pratiche per le pensioni di anzianità, inabilità, vecchiaia.
Assistenza per tutte le pratiche riguardanti gli enti previdenziali e le strutture socio sanitarie.
Servizio legale: Pretura, Tribunale, Corte dei Conti, Cassazione.

Il patronato **INCA** è senz'altro una delle strutture fondamentali del sindacato, ne rappresenta al meglio la funzione di servizio ai lavoratori.

L'**INCA** rappresenta un approdo sicuro per tutti coloro i quali necessitano di risposte certe, di consulenza, di pratiche: dalla previdenza, alla salute, dal sostegno al reddito, alle tutele legali.

E' da sempre un servizio al quale la **CGIL** ha dedicato energie, risorse e attenzioni.

Con l'evoluzione della legislazione e del mondo, il mercato del lavoro ha assunto nuovi e importanti compiti di consulenza e assistenza:

- consulenza e assistenza per i lavoratori delle nuove professioni;
- verifica del rendimento delle pensioni per tutti i tipi di erogazione;
- controllo delle posizioni assicurative per i lavoratori pensionanti;
- assistenza e consulenza sugli infortuni e malattie professionali;
- assistenza e consulenza per pratiche sulla natalità (assegni familiari, maternità);
- assistenza e consulenza sulla disabilità di vario tipo;
- assistenza e consulenza ai disoccupati e ai lavoratori in mobilità.

Opera in convenzione con gli Istituti di Previdenza e di Sanità. In Italia quelli convenzionati e autorizzati sono 27.

Il Patronato **INCA**, che è il più grande ed organizzato, eroga le sue prestazioni a titolo gratuito perché sono finanziate da fondi ministeriali assegnati in base a punteggi derivanti dall'attività svolta.

Le attività del Patronato sono rivolte ai cittadini italiani e stranieri, ai lavoratori sia privati che pubblici, ai pensionati, ai cittadini italiani che emigrati per lavoro ritornano a casa nel trevigiano.

INCA svolge anche un ruolo sociale formativo/informativo sulle tematiche della sicurezza e assistenza, lo fa con iniziative di studio e di ricerca.

I suoi valori, quelli propri dell'identità sociale, com'è rilevato nel bilancio sociale sono: equità ed uguaglianza, solidarietà e coesione sociale, partecipazione attiva.

E' una realtà con grande e comprovata professionalità, ma soprattutto con una forte capacità di ascolto.

L'**INCA CGIL Treviso** è impegnato per garantire sempre una risposta di qualità, puntuale e corretta, alle domande dell'utenza.

Negli anni è cresciuta una domanda sempre più ampia e diversificata da parte dell'utenza richiedendo costante aggiornamento professionale e una capacità di mediazione linguistica culturale in grado di andare incontro ad una società multietnica.

Quella del Patronato è un'attività frenetica che ha permesso di trattare 37.505 pratiche nel 2011 e 45.103 nel 2012, nelle aree previdenza, danni lavoro e salute, socio assistenziale nonché pratiche collegate all'immigrazione.

In provincia di Treviso, oltre alla sede principale che è presso la Camera del Lavoro (Via Dandolo, 8/b), opera in 14 sedi territoriali nella provincia (Mogliano Veneto, Paese, Roncade, Villorba, Castelfranco Veneto, Onè di Fonte, Conegliano Veneto, Pieve di Soligo, Montebelluna, Valdobbiadene, Oderzo, Motta di Livenza, Vittorio Veneto e Godega S. Urbano).

Un grande lavoro di collaborazione nel territorio viene dalla sinergia con le strutture di base del Sindacato, nei luoghi di lavoro e con la struttura del Sindacato Pensionati nel territorio.



PRESENZA INCA	ATTIVITA' INCA 2011	ATTIVITA' INCA 2012
<p>1 Ufficio provinciale Treviso</p> <p>7 Uffici zonal Conegliano Veneto Castelfranco Veneto Vittorio Veneto Oderzo Mogliano Veneto Montebelluna Roncade</p> <p>• Tramite gli uffici zonal vengono garantite altre 8 permanenze territoriali</p>	<p>Area Previdenza</p> <p>24.130 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.551 domande di pensione • 721 ricostituzioni contributive e supplementi • 2.170 ricostituzioni reddituali • 6.820 verifica, rettifica, controllo della posizione assicurativa • 10.056 prestazioni di sostegno al reddito (disoccupazione e mobilità, ds agricole, anf) • 988 pratiche di maternità • 824 varie previdenziali 	<p>Area Previdenza</p> <p>29.869 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3.136 domande di pensione • 600 ricostituzioni contributive e supplementi • 1.006 ricostituzioni reddituali • 6.798 verifica, rettifica, controllo della posizione assicurativa • 15.039 prestazioni di sostegno al reddito (disoccupazione e mobilità, ds agricole, anf) • 2.323 pratiche di maternità • 967 varie previdenziali
LE FORZE E LE INTELLIGENZE INCA		
<p>20 Persone a questi si aggiungono altri 9 collaboratori volontari</p> <p>4 Avvocati</p> <p>2 Medici legali</p> <p>1 Medico del lavoro</p>	<p>Danni Lavoro e Salute</p> <p>1.151 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 142 riconoscimento malattie professionali • 298 danno biologico • 63 revisioni • 104 tutela infortuni • 544 varie danni lavoro e salute 	<p>Danni Lavoro e Salute</p> <p>1.220 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 118 riconoscimento malattie professionali • 223 danno biologico • 44 revisioni • 738 varie danni lavoro e salute
	<p>Socio Assistenziali</p> <p>4.221 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.610 invalidità civile • 2.511 indennità di accompagnamento • 89 assegni sociali • 11 varie socio assistenziali 	<p>Socio Assistenziali</p> <p>4.292 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.545 invalidità civile • 2.667 indennità di accompagnamento • 71 assegni sociali • 9 varie socio assistenziali
	<p>Area Migrazione</p> <p>6.520 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5.011 rilascio, rinnovo dei titoli di soggiorno • 276 ricongiungimenti familiari • 1.233 prenotazione, gestione appuntamenti test di italiano • 1.483 varie generiche 	<p>Area Migrazione</p> <p>8.090 pratiche complessive di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 6.196 rilascio, rinnovo dei titoli di soggiorno • 242 ricongiungimenti familiari • 1.652 prenotazione, gestione appuntamenti test di italiano • 1.632 varie generiche
	TOTALE PRATICHE anno 2011 37.505	TOTALE PRATICHE anno 2012 45.103

LA CONSULENZA INCA

La consulenza sul pensionamento finalizzata a definire il momento migliore per andare in pensione è al centro dell'attività che gli operatori dell'**INCA** offrono ogni giorno agli assistiti. Tale scelta è condizionata da un lato da una normativa pensionistica in continua evoluzione e sempre più complessa, dall'altro dalle nuove dinamiche del mercato del lavoro. L'azione di tutela e di salvaguardia dei diritti degli utenti in materia di previdenza svolta dall'**INCA** si sta spostando, negli ultimi anni, da un semplice calcolo del trattamento pensionistico, che si svolge in prossimità della fine della carriera lavorativa dell'utente, ad un'**attività consulenziale** che mette al centro del servizio la gestione della posizione assicurativa dell'assistito.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'informatica e le persone al servizio della qualità delle prestazioni

La **CGIL** di **Treviso** ha effettuato consistenti investimenti per l'innovazione tecnologica (rete dati, apparecchiature, server, connettività veloci, eccetera), in modo tale da tenere il passo con i tempi ed una sempre maggiore attenzione anche degli Istituti alle modalità di presentazione delle pratiche via web.

Sulla base di precise disposizioni di legge, il principale Istituto assicuratore — INPS — ha avviato dall'inizio del 2011 una intensa attività di telematizzazione dei principali prodotti: ormai quasi la totalità delle domande di prestazioni, siano esse di pensione o ricostituzione, ovvero prestazioni a sostegno del reddito come tutte le pratiche di disoccupazione, le autorizzazioni per l'assegno al nucleo familiare, i congedi per maternità, i congedi parentali, le domande di invalidità civile e le indennità di accompagnamento devono tutte essere trasmesse esclusivamente online; questa situazione ci obbliga a continue modifiche nella organizzazione del lavoro in modo tale da poter rispondere tempestivamente al notevole incremento dell'attività; nella realtà sono sempre di più le persone che si avvalgono dell'attività del Patronato **INCA** per ogni genere di istanza ed è continua l'attenzione che la Camera del Lavoro pone nel dotare di strumenti adeguati (scanner, connettività veloce) l'**INCA** per poter rispondere in tempi certi alla domanda di tutela individuale espressa. Forte e continua è anche la formazione degli operatori dell'**INCA**. E' importante per mantenere i livelli di qualità professionale, ma anche l'attenzione sul versante dell'ascolto e della relazione interpersonale.



Missione sociale

Rapporti di consulenza e assistenza delle pratiche fiscali.

Serve a dare certezza alla qualità del diritto fiscale e del welfare sociale.

Funge da intermediario tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione.

Il **CAAF di Treviso** (Centro di Consulenza e Assistenza Fiscale) è una delle strutture territoriali del **CAAF Nordest**. Opera nella provincia di Treviso. La sua sede centrale è nella sede della **CGIL Treviso**.

Dal 2012 lo slogan che identifica la sua missione sociale è: “**CAAF CGIL**. Un quadrato, mille servizi. Per i tuoi rimborsi fiscali e le tue agevolazioni sociali, risparmiando”.

Opera con 14 sedi territoriali.

Il **CAAF di Treviso** ha fatto (anno fiscale 2010), un totale di 149.779 prestazioni di carattere fiscale.

Per dare il senso della mole di lavoro e dell'importanza delle prestazioni fiscali a sostegno dei diritti, è bene dire che le dichiarazioni modello **730/Unico** sono state 76.753.

25.913 le prestazioni Modello **RED** (è una dichiarazione attestante il reddito che vale per pensionati che devono presentare, ai loro enti previdenziali pensionistici, per avere il riconoscimento di trattamenti o prestazioni speciali di welfare sociale). Mentre le dichiarazioni **DSU** (Dichiarazione Sostitutiva Unica, che descrive il reddito familiare) e **ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente) servono per avere accesso a speciali prestazioni sociali o servizi pubblici a tariffa ridotta, ne sono state fatte 15.935.

393 le pratiche per gli assegni familiari e quelli di maternità (di cui 234 per maternità).

14.198 le pratiche per l'acquisizione di alcuni diritti di welfare sociale per sostegno al reddito (7.330 pratiche di esenzione ticket, 2.761 per agevolazioni universitarie, 2.866 bonus tariffe energia elettrica e 1.241 per fondo sostegno affitti).

Questo numero spiega qual è l'impegno del **CAAF Treviso** verso le persone. Sono oltre 300 mila i lavoratori, pensionati e cittadini che negli anni si sono rivolti al **CAAF CGIL di Treviso**.

Molti dei servizi sono concentrati in un'area di tempo specifica, da marzo a luglio, ad esempio per le dichiarazioni dei redditi.

Il ruolo del **CAAF** diventa sempre più importante e determinante nelle politiche dei servizi del Sindacato.

TUTELA INDIVIDUALE: IL SISTEMA SERVIZI

Nelle nuove politiche del welfare community il riconoscimento dei diritti definiti e stabiliti viene ottenuto attraverso la dichiarazione dei redditi.

Il **CAAF** è il primo alleato di lavoratori e cittadini per garantire un rapporto corretto con il Fisco, per evitare o risolvere contenziosi, per certificare la esigibilità di diritti ed agevolazioni.

Dietro il lavoro dei nostri centri di assistenza fiscale c'è un costante impegno di aggiornamento professionale, di innovazione tecnologica, di investimento nella diffusione dei nostri servizi.

CAAF Treviso – Le prestazioni

- Servizi successioni
 - Servizio colf e badanti
 - Servizi per lavoratori non subordinati e lavoratori agricoli
 - Servizi di consulenza detrazioni fiscali
 - Certificazione **ISEE**
 - Modello **730** e **UNICO**
 - Consulenza contenziosi (cartelle esattoriali, accertamenti, controlli fiscali)
-
- Riceve su appuntamento e lavora in modo organizzato per evitare file e tempi di attesa.
 - Organizza il servizio di consulenza e assistenza decentrandoli in nuove sedi, con recapiti anche in luoghi di lavoro.
 - **CAAF** è anche solidarietà: con contribuzione propria e quella dei propri utenti raccoglie fondi da destinare a iniziative umanitarie. Nel 2011, con le dichiarazioni del **730** e modello **Unico** 2010 sono stati raccolti dal **CAAF di Treviso** 15.046 euro destinati a diverse iniziative di solidarietà in accordo con la **CGIL** e il **CAAF Nordest**.

L'organizzazione del CAAF Treviso 2011/2012		
	2011	2012
Sedi operative fisse aperte tutto l'anno	16	17
Sedi aperte temporaneamente nel territorio	74	74
Dipendenti fissi full-time Equivalenti	46	46
Dipendenti stagionali full-time Equivalenti	37*	46*
*nel calcolo sono conteggiati tutti i dipendenti con almeno 15 giorni di lavoro nel mese di cessazione		
Tipo di prestazioni elaborate dal CAAF CGIL Treviso		
	2011	2012
Modello 730	81.483	82.678
Modello Unico	4.281	4.077
Modelli RED	17.842	15.173
Detrazioni	7.271	143
Bollettini ICI/IMU	6.111	26.252
Dichiarazioni ICI	149	-
Dichiarazioni DSU-ISEE-ICEF	22.252	16.018
Successioni	432	533
Colf-Badanti	633	623
Assegno al nucleo familiare	206	216
Assegno di maternità	254	202
Fondo sostegno affitti (Veneto)	1.604	-
Esenzione ticket	7.268	5.072
Agevolazioni universitarie	1.184	1.197
Bonus elettricità	3.488	3.431
Bonus GAS	2.974	2.836
ICRI	-	4.513
TOTALE	157.432	162.964
Compressivamente le società territoriali del CAAF Nordest dove opera anche la struttura della Provincia di Treviso hanno fatto 980.179 prestazioni.		





Missione sociale

Assistenza legale e sociale alle persone che lavorano (ed hanno dei contenziosi) e quelli che perdono il posto di lavoro.

Assistenza tecnico legale per la tutela dei diritti.

Rapporto di lavoro in corso:

- controllo residui ferie, controllo malattia, controllo maternità, controllo infortunio, recupero differenze ed arretrati salariali.

Rapporto di lavoro concluso:

- tutela sui licenziamenti: opposizioni, risarcimento danno per illegittimità, conciliazioni, azioni giudiziarie;
- controlli per il recupero arretrati e differenze retributive;
- assistenza dei lavoratori su fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative con recupero crediti anche attraverso l'INPS;
- controllo buste paga e trattamenti di fine rapporto.

La **CGIL** organizza, tramite i suoi Uffici Vertenze Legali (**UVL**), per i propri iscritti una serie di tutele collettive ed individuali, riguardanti i rapporti di lavoro subordinato o atipico. Questo servizio, attivo presso la sede provinciale della **CGIL** di Treviso, serve al lavoratore ad avere una informazione adeguata e trasparente sulle norme che regolano i rapporti di lavoro.

Questo servizio è ad esclusivo uso degli iscritti, chi non lo fosse, prima di iniziare l'iter della consulenza e assistenza si deve iscrivere al sindacato.

PRATICHE SVOLTE 2011

1980 pratiche totali, delle quali 1.131 relative a lavoratori iscritti al Sindacato (il 57%) e le altre 849 a nuovi iscritti (43%).

La maggioranza, il 65%, erano lavoratori italiani, mentre il 35% lavoratori stranieri.

In maggioranza maschi.

PRATICHE SVOLTE 2012

1764 pratiche totali, delle quali 1.007 relative a lavoratori iscritti al Sindacato (il 57%) e le altre 757 per iscritti al momento del raccoglimento della pratica (43%).

La maggioranza, il 65%, erano lavoratori italiani, mentre il 35% lavoratori stranieri.

In maggioranza maschi (63%).

Si tratta di pratiche di recupero crediti arretrati, procedure concorsuali (fallimenti o concordati preventivi) violazione di diritti contrattuali, controllo di buste paghe e di applicazione corretta del TFR.

Per 348 pratiche nel 2011 e 266 nel 2012 la vertenza non si è conclusa in sede sindacale e si è dovuti procedere, tramite legale, con il ricorso al Giudice del Lavoro.





E' la principale organizzazione degli inquilini privati e degli assegnatari di edilizia pubblica. Ha per scopo il riconoscimento del diritto alla casa per ogni cittadino a condizioni compatibili con le esigenze delle famiglie per favorire la mobilità e la soluzione del bisogno alloggiativo.

Nella sua piattaforma persegue l'obiettivo della sicurezza degli alloggi e degli edifici e della qualità dell'abitare in un contesto urbano adeguato.

Opera in provincia di Treviso nelle sedi sindacali di Treviso, Mogliano Veneto, Montebelluna, Oderzo e Vittorio Veneto.

Con 1.302 iscritti nel 2011 ha realizzato 1.024 interventi di consulenza e assistenza, 1.124 nel 2012 con 1.310 iscritti.

		ATTIVITA' DI SPORTELLO
2011	2012	
180	190	Verifiche controllo e regolarità normativa dei contratti e dei canoni
205	210	Consulenze fornite agli inquilini in difficoltà
202	220	Impostazione e documentazione necessaria per le richieste di alloggio popolare
120	150	Domande cartacee con relativi requisiti per ottenere il contributo economico integrativo al sostenimento all'affitto (fondo sociale)
105	116	Controlli a calcoli riparazione spese condominiali
38	54	Richieste ai sindaci per emergenza abitativa (nei casi ove lo sfratto esecutivo e in strada)
40	42	Assistenze alle udienze in tribunale per proroga sfratti
12	22	Assistenze durante l'esecuzione forzata degli sloggi da parte dell'ufficiale giudiziario
23	20	Mediazioni con i legali della contro parte su depositi cauzionali, differenze canoni - spese condominiali
10	11	Assemblee condominiali
8	10	Verifiche tecniche stato abitativo ("perizie" per manutenzione, danni, ecc.)
40	30	Partecipazioni nelle commissioni comunali per graduatorie assegnazioni Edilizia Popolare
29	38	Contrazioni e stipula contratti individuali
12	11	Incontri trattative per contratti collettivi con proprietà ATER, Comuni, Enti Pubblici, Società, Associazioni Proprietari
1024	1124	Pratiche anno



Federconsumatori, 4.956 iscritti nel 2011 e 4.392 nel 2012, è un'associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivi prioritari l'informazione e l'autotutela dei consumatori - utenti.

E' iscritta nel registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti (Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27) ed opera in conformità alla norma ISO 9001 - Ed. 2008 (UNI EN ISO 9001 Ed 2008).

E' presente su tutto il territorio Veneto con una rete capillare di sportelli di assistenza e consulenza per tutti i cittadini.

Possono accedere agli sportelli e alle sedi dell'associazione tutti i consumatori indistintamente.

Gli operatori svolgono un'attività d'informazione ai consumatori sui loro diritti, sulle leggi in vigore e sulle soluzioni possibili per risolvere i loro reclami, oltre a produrre materiale informativo sulle varie tematiche consumeriste.

Federconsumatori finanzia le proprie attività con il ricavato delle quote associative, con sottoscrizioni e convenzioni (strette con **CGIL** ed altre organizzazioni), con il contributo del 5x1000, mettendo a disposizione consulenze, servizi e ricerche.

Federconsumatori ha curato diverse iniziative a tutela dei consumatori/utenti, molte delle quali hanno avuto rilievo e risonanza attraverso progetti cofinanziati dalla Regione e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

L'iscrizione alla **Federconsumatori** dà diritto a consulenza e assistenza per 12 mesi e tutela i cittadini nelle controversie che possono sorgere in materia di: bollette, (luce, gas, acqua, telefono); vendite a domicilio, per strada e negli esercizi commerciali; clausole abusive e pubblicità ingannevole; inadempienze contrattuali; banche, finanziarie e assicurazioni; farmaci e sanità; multiproprietà e turismo.

In caso di necessità, sarà possibile ottenere assistenza legale a prezzi convenzionati.

Federconsumatori opera presso le sedi **CGIL** di **Treviso**, Conegliano Veneto, Montebelluna, Mogliano Veneto, Castelfranco Veneto ed Oderzo.



FEDERCONSUMATORI

LE CONSULENZE ANNO 2011

Assicurazioni	7
Telefonia	147
Banche	182
Tariffe/Utenze varie	151
Multe	17
Viaggi	15
Incauti acquisti	18
Contestazione acquisti, lavori	66
Varie	80
Totale	683

LE CONSULENZE ANNO 2012

Auto/Sinistri/Contravvenzioni	8
Az. fornitrici servizi/PA	138
Banche/Finanziarie/Assicurazioni	155
Contenzioso contratti d'opera	6
Recessi/Acquisti/Garanzia	35
Telefonia	129
Turismo	14
Varie	25
Vendita/Acquisto beni mobili/Servizi	64
Totale	574
Consulenze verbali	4590
Consulenze telefoniche/Mail/Fax	9416

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Comunicare per informare. Comunicare per organizzare. Comunicare per aggregare.

Come distinguere l'attività del Sindacato dalla comunicazione? E come poter essere sindacato, e poter fare sindacalismo, in un'epoca in cui tutto passa sulla carta stampata, sulla pubblicazione specialistica, sul notiziario d'informazione, sui quotidiani e ancora sui canali radiofonici, televisivi, di internet? La **CGIL** deve essere anche questo, nell'impegno contemporaneo a difesa e tutela del mondo del lavoro. Così come a difesa e tutela dei pensionati, dei ceti deboli, dei milioni di giovani che non hanno un lavoro, o che hanno un lavoro precario, tanto più in un sistema che prevede l'erogazione di sussidi e contributi solo su richiesta, dando per scontata la conoscenza dei propri diritti.

Non è possibile pensare ad un sindacato che non affianchi ai Gazebo, al porta-a-porta, al volantino aziendale, strumenti di comunicazione di massa fruibili da milioni di persone fino a pochi anni fa esclusi e inaccessibili da un'informazione puntuale e in tempo reale. Oggi si possono raggiungere anche i pensionati, chi non ha un lavoro, i cittadini di piccoli centri di periferia, i malati che più semplicemente non possono recarsi nei Gazebo né scendere in piazza.

I binari della comunicazione, d'informazione e organizzazione devono rimanere duplici.

A quelli tradizionali di sempre, quelli che hanno fatto la storia della **CGIL**, vanno affiancati i nuovi modi della comunicazione dai quali oggi non si può prescindere: **Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn**.

La piazza resta il luogo essenziale per l'incontro, comunicazione e manifestazione, ma oggi la "piazza" va preparata con un tam-tam non solo sulla stampa, ma anche del **Web** o nei **social-network**. Una sorta di due piazze: quella reale e di sempre e quella "elettronica". Nella piazza elettronica si comunica, si informa, si organizza, ci si confronta-scontra, ma il tutto destinato a rendere più forti e partecipati i momenti del sindacalismo nelle grandi manifestazioni locali e/o nazionali. La semplice e lapidaria comunicazione aziendale trova in rete dibattito, informazione, comunicazione, confronto e quindi la piazza non è più la piazza del sindacato, ma una piazza molto più ampia e di tutti.

La nuova comunicazione chiede un salto di qualità verso la modernità e la **CGIL** di **Treviso** non vuole mancare all'appuntamento.

Resta fermo il servizio di "Ufficio Stampa" che si rivolge alle testate locali, radiofoniche e televisive, per diffondere le notizie sindacali con quel

carattere di “ufficialità” e “completezza” che non possono avere le reti sociali internet.

Più mirati, e rispondenti alle varie esigenze Confederali, sono gli strumenti cartacei di volta in volta predisposti, come le recenti “Guide più” che descrivono le categorie nel dettaglio.

“NotizieCGIL” è il notiziario d’informazione sulle attività della CGIL a Treviso. La professionalità di dirigenti e attivisti dal 1994 ne ha fatto un punto di riferimento per tutti quelli che vogliono conoscere l’attività sindacale nei più disparati settori. Nel 2012 un completo rifacimento lo ha reso uno strumento più immediato e integrato alla rete. L’edizione cartacea, la cui diffusione capillare è garantita agli iscritti, è facilmente leggibile da tutti sulla apposita sezione dedicata nel sito Web.

E proprio il sito Web della CGIL di Treviso resta il riferimento principale di informazione per il carattere di immediatezza che a volte la “carta”, per sua stessa natura, non può costituire. In esso, oltre alle notizie fondamentali, organigramma della CGIL diviso per categorie, settori, telefono, fax, indirizzi mail, servizi.



La pagina dedicata su Facebook completa il passa-parola mediatico, riportando le notizie relative ad iniziative ed eventi in tempo reale, per una comunicazione interattiva.

Non ultimo, e per nulla da sottovalutare, l’Auditorium della Camera del Lavoro che con i suoi incontri, convegni, concerti e spettacoli, dopo carta e internet, è un ulteriore canale di comunicazione. Qui la dimensione non è più solo sindacale, ma cittadina. In esso passano valori, principi, contenuti, modalità diverse dello stare insieme. E se l’arte i-spira contenuti, la CGIL re-spira di questi contenuti.

IN CONCLUSIONE: LA TRASPARENZA ATTRAVERSO I DATI

Molte donne e uomini della CGIL tutte le mattine indossano la maglietta della CGIL per difendere ed occuparsi dei diritti dei lavoratori e dei cittadini.

LE BUGIE

Il vento pesante dell’antipolitica e del populismo cresciuto con il disgusto per una occupazione privatistica della “cosa pubblica”, ha permesso a qualche detrattore interessato di cercare di coinvolgere il Sindacato in questo discredito.

C’era da aspettarselo, ma a questa offensiva la CGIL ha risposto con la trasparenza del proprio agire, delle proprie regole democratiche e dei propri bilanci.

A qualcuno evidentemente poteva tornare utile un sindacato ricattabile ed accomunato al discredito per certa casta della politica, ma il tentativo è andato a vuoto.

Il Sindacato ha un solo potere forte alle proprie spalle, un solo finanziatore occulto: sono i 71.419 lavoratori e pensionati che volontariamente lo sostengono.

I centri fiscali ed i patronati offrono un servizio indispensabile allo Stato prima ancora che ai cittadini e sono una garanzia di trasparenza e correttezza a disposizione di tutti con servizi che quando non sono gratuiti offrono sempre il minor rapporto tra prezzo e qualità sul mercato con una convenienza ulteriore per gli iscritti al sindacato.

LA VERITA'

Le risorse che permettono al sindacato di funzionare sono principalmente di due tipi.

La prima deriva dall’iscrizione al Sindacato: una libera scelta dei lavoratori e dei pensionati che determina una trattenuta in busta paga.

La seconda è sancita da accordi tra le parti sociali, con gli Enti bilaterali e con le Istituzioni per offrire servizi a fronte di prestazioni.

Tutte le persone che lavorano per il Sindacato ed i Servizi, lo fanno in regola e grazie alle risorse della CGIL.

IL VALORE SOCIALE DEL SINDACATO

Il Patronato INCA svolge la propria azione d’informazione e documentazione, sui diritti dei lavoratori in termini di welfare sociale

e sanitario. Quindi il suo compito è quello di rendere esigibili i diritti delle persone (anziani, pensionati e lavoratori). Diritti che sono pagati, in grandissima parte, con contributi dei lavoratori e delle aziende.

Per precisione e trasparenza, nel caso del Patronato **INCA** di Treviso, nel 2011 sono stati maturati per le attività fatte nella provincia 700 mila euro di trasferimenti dallo Stato. Questa somma verrà pagata con notevole ritardo, mediamente 15/18 mesi, come da prassi consolidata. Mentre il Patronato trevigiano, per poter svolgere il suo lavoro al meglio, ha invece speso, e quindi anticipato, 1 milione di euro. La differenza di 300 mila euro sono stati pagati con i soldi dei lavoratori iscritti alla CGIL, sottratti alle risorse interne del Sindacato. Ma l'**INCA** con il suo servizio di carattere pubblico ha permesso allo Stato di risparmiare, sicuramente, più di quanto ha sborsato come trasferimento per prestazioni di servizio.

Cosa fa il patronato **INCA** di Treviso?

Informa sui diritti. Fa consulenza e assistenza. Elabora pratiche e verifica la correttezza delle prestazioni, verifica diritti e garantisce che non ci siano disuguaglianze o errori. Lo stile è sempre fatto di legalità e trasparenza.

Il **CAAF** fa assistenza, consulenza ed informazione sul delicato argomento delle tasse. In questi anni l'Agenzia delle Entrate ha dato atto del ruolo di "garanzia" raggiunto. Negli uffici del **CAAF** c'è un forte rispetto delle regole stabilite dalle leggi, e quindi equità e chiarezza nel rapporto. Nell'area dei **CAAF** non può esistere evasione fiscale. Il **CAAF** ha raggiunto nel tempo un buon livello di "informatizzazione" e lo ha fatto a sue spese dotandosi di sistemi informatici di livello, qualitativo e quantitativo, d'eccellenza, accompagnando il difficile passaggio dalla carta alla telematica.

ICI

La **CGIL** di Treviso negli ultimi 10 anni ha versato 101.975,15 euro per le sedi di proprietà che usa solo ed esclusivamente per attività sindacale e servizi di interesse pubblico.

"Si sono fatte tante polemiche inutili: tutte le strutture sindacali della **CGIL** pagano regolarmente l'ICI secondo la legislazione vigente. E si tratta di somme che possono tranquillamente essere attestate".

Lo ha detto oggi Paolino Barbiero, segretario generale della **CGIL** provinciale di Treviso, che ha aggiunto: "quando si parla o sparla di privilegi e privilegiati si guardi altrove, non in direzione delle organizzazioni che operano per gli interessi e i diritti dei lavoratori". Barbiero ha commentato in questo modo i dati forniti oggi dalla **Camera del Lavoro** di Treviso relativamente agli importi ICI regolarmente pagati negli anni dal 2002 al 2011 e relativi agli immobili di proprietà del sindacato in provincia di Treviso.

Nel complesso, considerando le diverse sedi possedute (a Castelfranco, Conegliano, Mogliano, Montebelluna, Oderzo, Roncade, Treviso, Vittorio Veneto e Onè di Fonte) solo negli ultimi 10 anni la CGIL ha versato 101.975,15 euro di ICI.

A farla da padrone Treviso, con 43.493,55 euro, seguita da Conegliano (17.803,74 euro), Montebelluna (11.101,83 euro), Oderzo (8.570,24 euro), Vittorio Veneto (5.905,2 euro), Mogliano (4.822,6 euro), Roncade (2.594,04 euro) e Onè di Fonte, dove l'ICI è stata pagata la prima volta nel 2011 per un importo di 172 euro.

"Da tempo — ha detto Barbiero — si è stretto intorno al sindacato, e non solo alla **CGIL**, il cappio di una gogna pseudo mediatica costruita senza fondamento, basti pensare alle polemiche relative ai servizi offerti dai Centri di Assistenza Fiscale, che garantiscano a tutti, anche a chi non può pagarsi le salate tariffe dei commercialisti, servizi fiscali di alta qualità. Chi cerca di ricomprendere il sindacato nella casta dei furbetti italiani a cui vengono immeritabilmente garantite posizioni di ingiusto favore si sbaglia di grosso. Ed è solo gente che cerca di pulire la propria bocca sporcando quella degli altri. Noi pubblichiamo i dati, ad esempio quelli relativi all'ICI e lo facciamo con senso di responsabilità e con limpidezza. Altri possono fare lo stesso?"

"Contrariamente ad altri — ha concluso il segretario della **Camera del Lavoro** di Treviso — noi non facciamo "passi in avanti", non ci dichiariamo "possibilisti", non facciamo "aperture" sul pagamento dell'ICI: la paghiamo e basta, come è giusto che sia, come prescrive la norma e come hanno precisamente indicato numerose sentenze della Corte di Cassazione. Non siamo quelli dei privilegi, non siamo quelli delle immunità, non siamo quelli delle pensioni d'oro e degli stipendi ancora più dorati, né quelli delle autoblu."

Comunicato Stampa 20 dicembre 2011

Sul ruolo e sui conti della **CGIL** nello specifico, e più in generale sul Sindacato, si è molto discusso, negli ultimi anni. Lo si è fatto spesso non conoscendo fino a fondo come stanno le cose. Nel Bilancio Sociale 2011, mantenendo ferma l'idea che la gestione delle risorse della **CGIL** trevigiana sia una responsabilità della organizzazione stessa e della sua democrazia interna, che va normata dalle regole della governance dell'organizzazione, si ritiene comunque di offrire la massima trasparenza, decidendo di rendere pubblica e leggibile la propria situazione finanziaria.

E' un dovere nei confronti dei lavoratori e dei pensionati che quotidianamente scelgono la **CGIL** e le permettono di operare e di crescere, ma è anche una necessità per rispondere, nel merito, alle campagne qualunquistiche che vorrebbero delegittimare e zittire il Sindacato.

Se sono più deboli i sindacati è più debole il lavoro e questo è un grande rischio in un periodo di grave crisi che colpisce primi fra tutti proprio i lavoratori.

Anche il Governo Monti (2012!) non è sfuggito alla tentazione di colpire con i cosiddetti tagli lineari, anche le strutture del sindacato, riducendo i rimborsi per i servizi offerti ai lavoratori dai **CAAF** e dai Patronati.

Con queste scelte si riducono i servizi a disposizione dei lavoratori e dei cittadini o li si rendono costosi. Si indeboliscono i Patronati che aiutano gratuitamente i lavoratori ed i pensionati ad esigere ed ottenere i propri diritti, aumenta la disinformazione, cresce il divario tra chi conosce i propri diritti e chi li ignora, tra chi può permettersi avvocati e commercialisti privati e chi no, tra chi può difendersi e chi vi rinuncia. Si indeboliscono le capacità del sindacato di ottenere risposte e giustizia e dei ceti popolari di rivendicarli. Su questo si è anche espressa l'Unione Europea, nel 2010, promuovendo l'anno della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: quando ha raccomandato ai paesi europei di aumentare, anche con reti informali e del non profit, l'attività di informazione, assistenza e consulenza alla conoscenza dei provvedimenti di welfare sociale e sanitario predisposto.

La non conoscenza produce ingiustizia.

Anche per questo la **CGIL** è impegnata nella massima trasparenza sui suoi conti, la sua organizzazione ed il suo sistema dei servizi.

UN IMPEGNO CHE CONTINUA: TRA PASSATO E FUTURO

Molte sono le sfide che il Sindacato e il mondo del lavoro devono affrontare nei prossimi anni. La crisi economica, gli effetti della globalizzazione, le mutanti condizioni sociali, un contesto produttivo ormai fragile e che fatica a trasformarsi, redditi e consumi in calo, l'elevata disoccupazione, soprattutto giovanile, il peggioramento delle condizioni di lavoro e contrattuali, in particolare dettate dal problema della precarietà. Di fronte a una situazione così complicata è bene avere radici forti.

Un bilancio sociale è un passo importante per comunicare verso l'esterno e per riflettere all'interno della nostra struttura. Non solo un documento dove si mettono in fila dati e attività svolte ma un atto di trasparenza nei confronti dei tanti nostri iscritti che nell'Organizzazione ripongono la loro fiducia. E proprio per questo anche uno strumento per difenderci rispetto all'onda di populismo che vuole tutti uguali nella corruzione e nel malaffare.

Noi, con questo bilancio sociale diciamo con orgoglio e senza timore chi siamo, cosa facciamo e come lo facciamo. Miriamo a farci "comprendere" in profondità, convinti che il miglior antidoto rispetto alle distorsioni, al qualunquismo e alle strumentalizzazioni mediatiche e alle politiche sia farsi conoscere per quello che realmente mettiamo in campo per la coesione sociale, la tutela collettiva ed individuale dei lavoratori e dei pensionati, di utenti e cittadini, con le persone, le risorse e le strutture dedicate a questi importanti obiettivi.

Ed anche per la **CGIL** stessa è indispensabile questo autoscatto, questa fotografia che ci ricorda cosa siamo oggi nella quotidiana azione politico-sindacale. Non possiamo pensare di affrontare le sfide che il futuro ci impone senza essere consapevoli e i primi testimoni di tutto quello che abbiamo costruito in oltre cento anni di impegno, dentro le fabbriche, nei posti di lavoro e nelle piazze. Ci serve come punto di partenza per migliorare e per rafforzare la nostra attività, aggiustare sempre il tiro di fronte alle situazioni e alle difficoltà che quotidianamente dai dirigenti, ai funzionari e rappresentanti sindacali, agli operatori dei servizi, incontriamo.

Il periodo che viviamo è un periodo eccezionale nella gravità della crisi e nell'emergenza sociale. Mai dal dopo guerra ad oggi il nostro territorio ha conosciuto una fase così buia e disorientante. Questo impone ai soggetti di rappresentanza qual è la **CGIL** di elaborare, sulla base dei propri valori e finalità, un pensiero inedito, e di intraprendere azioni straordinarie in grado di affrontare i problemi odierni e allo stesso tempo gettare le basi per un futuro migliore. A livello nazionale

il Sindacato ha lanciato il Piano del Lavoro, una puntuale riflessione e proposta per guidare il Paese fuori dalla crisi con politiche economiche, fiscali ed sociali differenti rispetto all'austerità fine a se stessa e alla diminuzione dei diritti dei lavoratori. È un progetto di sistema-Paese a 360 gradi che vuole parlare a tutti, amministratori, imprenditori e lavoratori, e che deve diventare la bussola dell'azione sindacale dei prossimi anni. La **CGIL** di **Treviso** vuole essere protagonista attiva di questo cambiamento, intervenendo sul nostro territorio per tornare a essere produttivamente e commercialmente competitivi, e allo stesso tempo dando quelle risposte occupazionali, di equità, legalità, solidarietà e benessere che la nostra gente chiede e di cui ha oggi necessità.

La lunga storia della **CGIL** consegna a tutti noi una chiara responsabilità, quella di sempre: agire collettivamente per tutelare e migliorare le condizioni dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati e di tutti i cittadini. Il bilancio sociale è un punto di arrivo per verificare i nostri risultati, e di partenza per promuoverci sempre più autorevolmente e consapevolmente.

Giacomo Vendrame
Segretario Generale Cgil di Treviso



APPENDICI

L'ATTIVITA' CGIL ISTRESCO 2012

18 gennaio 2012 – Auditorium della Camera del lavoro di Treviso

Convegno: Dentro gli archivi c'è la storia del sindacato e dei lavoratori

Dal 16 al 21 gennaio 2012 si è tenuta 'La settimana degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della CGIL' promossa dalla CGIL nazionale, dalla Fondazione 'G. Di Vittorio' e dal Coordinamento nazionale degli Archivi storici.

Gli obiettivi erano:

- far conoscere lo sterminato patrimonio documentario conservato presso gli archivi delle diverse strutture della CGIL e ricordarne l'utilità;
- rendere i luoghi sindacali sempre più luoghi che si intersecano con gli interessi anche culturali dei cittadini;
- sensibilizzare i funzionari sindacali all'importanza dell'archiviazione e alla tutela del patrimonio documentario prodotto dall'organizzazione e da singoli dirigenti o militanti.

L'iniziativa voleva essere un contributo alla mobilitazione generale che è in atto nel Paese da parte dell'intero mondo della cultura sottoponendo all'attenzione dei cittadini, delle istituzioni e delle forze politiche e sociali i danni che derivano dalle più recenti riduzioni di risorse pubbliche nel quadro di una complessiva assenza di politica culturale.

La CGIL di Treviso, in collaborazione con l'ISTRESCO, ha partecipato all'iniziativa presentando i propri archivi e illustrandone ricchezza e potenzialità.

Programma:

Introduzione

Paolino Barbiero, *Il recupero della storia della CGIL di Treviso tra i due centenari (2006-2011)*

Archivi del sindacato

Dario Gasparini, *L'archivio della CGIL di Treviso presso l'ISTRESCO*

Pierluigi Cacco, *Archi-SPI: l'archivio fotografico della Camera del Lavoro di Treviso*

Giuseppe Castiglione, *"Notizie CGIL": cronache e storia del tempo presente*

Archivi di persona

Isabella Gianelloni, *Le carte di Daniele Antiga*

Claudio Naccarati, *L'archivio di Toni Marchi*

Giorgio Baccichetto, *I diari di Alvisè Bortoletto*

Archivi in rete

Sandro Cesari, *La proposta della Rete degli archivi della CGIL veneta*

Mirko Romanato, *Il portale web regionale*

19 maggio 2012 – Auditorium della Camera del lavoro di Treviso

Presentazione del libro *Ambrogio e il sogno di un mondo. Rappresentazione del lavoro nella "casa" dei ferrovieri CGIL (Treviso 1958)*, a cura di Livio Fantina, Treviso, Istresco, 2012, pp. 163, ill.

Conservati sulle pareti dei locali sottostanti il cavalcavia ferroviario della città, in quella sala destinata ai lavoratori delle ferrovie e che storicamente è stata luogo di incontro e punto di riferimento aperto alle associazioni del Sindacato e della società civile, dopo un grande lavoro di recupero e di conservazione, gli affreschi di Gianni Ambrogio sono stati ricollocati all'interno del nuovo Auditorium della Città dei Servizi della CGIL e resi nuovamente accessibili a tutti a partire da quel grande momento di festa, di identità e di unità che è stato il centenario della Camera del Lavoro di Treviso.

Proprio per celebrare l'opera dell'artista, la rappresentazione del lavoro, gli oltre cinquant'anni di storia del Sindacato dei ferrovieri trevigiani e il grande lavoro di recupero voluto dalla CGIL di Treviso, sabato 19 maggio all'Auditorium della Camera del Lavoro di Treviso, è stato presentato il libro *Ambrogio e il sogno di un mondo. Rappresentazioni del lavoro nella "casa" dei ferrovieri CGIL (Treviso 1958)*, curato da Livio Fantina per ISTRESCO (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana), sintesi puntuale dell'attività dell'artista e dell'intervento di restauro.

Alla presentazione hanno preso parte Gianni Ambrogio, Livio Fantina, Paolino Barbiero, segretario generale della CGIL di Treviso, e Alessandro Casellato dell'Istresco. Contestualmente sono state esposte alcune opere dell'artista già esposte alla 54° Biennale di Venezia: "Boxe come Arte", "La lite: prima e dopo", "A chi piace la corrida?".

10 luglio 2012 – Auditorium della Camera del lavoro di Treviso

Dibattito su Il lavoro e le culture del lavoro.

In occasione dell'uscita di due libri sul lavoro e sulle trasformazioni del sistema produttivo, editi da Marsilio, Bruno da Cittadella, dottore in malta. Storie di operai, imprenditori e artisti dell'opinionista ed ex-sindacalista Gigi Copiello, e Futuro artigiano. L'innovazione nella mani degli italiani di Stefano Micelli, docente di Economia e gestione delle imprese presso l'Università di Ca' Foscari e autore nel 2009 de I nuovi distretti produttivi, la CGIL di Treviso

e l'**ISTRESCO** (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana) hanno promosso presso l'Auditorium della **Camera del Lavoro** di Treviso, un dibattito su "Il lavoro e le culture del lavoro".

Ne hanno discusso con gli autori Gigi Copiello e Stefano Micelli: Paolino Barbiero, segretario generale **CGIL Treviso** Gian Mario Villalta, scrittore e organizzatore di "PordenoneLegge" Gilda Zazzara, storica all'Università Ca' Foscari Venezia.

Ottobre 2012

Pubblicazione del libro Il lavoro alla ribalta. Spazi, figure, linguaggi del lavoro e del sindacato in provincia di Treviso da fine Ottocento ai giorni nostri, Atti del Convegno per il centenario della Camera del Lavoro di Treviso (4-5-6 febbraio 2011), a cura di Alessandro Casellato, Treviso, Istresco 2012, 307 pp., ill.

Questo volume raccoglie gli atti del convegno che si è svolto il 4-5-6 febbraio 2011 in occasione del centenario della fondazione della **Camera del Lavoro** di Treviso.

Cento anni fa, portare il lavoro alla ribalta è stato un salto non da poco. Ha significato per le masse lavoratrici (o per alcuni spezzoni di esse) uscire dall'ombra ed entrare sulla scena della storia, contendere ad altri il monopolio dello spazio pubblico. Per il movimento operaio, la nascita della Camera del Lavoro ha voluto dire prendere forma, assumere visibilità, assumersi anche responsabilità, scommettere e investire sulla durata e sulla tenuta delle proprie organizzazioni, proporsi come soggetto con una propria immagine, con un programma, con dei dirigenti. Questo è lo specifico di un sindacato: rappresentare il lavoro, nel duplice significato di dare rappresentanza e dare tutela a determinati gruppi sociali e ai loro interessi, e insieme mettere in scena quei soggetti, cioè renderli riconoscibili a se stessi e al resto della società, dar forma alle loro esigenze, saperle comunicare e far correre nel corpo sociale. Quindi coreografie, simboli, linguaggi, immagini. Non in astratto, ma in relazione a un territorio specifico, a uno spazio e a un tempo, lungo un secolo e più. Questo è ciò che il movimento operaio ha fatto tra Otto e Novecento in tutta Italia, ed è interessante capire come tutto ciò sia avvenuto a Treviso, e come la scena sia cambiata nel corso di un secolo e il soggetto-sindacato si sia evoluto con essa.

Indice

I nostri primi cento anni, di Paolino Barbiero

Presentazione del convegno e degli atti, di Alessandro Casellato

Antonello Nave, *"Discorrere col gatto in mano". Forme di propaganda e organizzazione dei lavoratori a fine Ottocento nell'opera di Vittorio Gottardi*

Fiamma De Salvo, *Poche, oscure e subite. Le prime fotografie del lavoro nel Trevigiano*

Giovanni Sbordone, *Il lavoro si prende la scena. La nascita della Camera del lavoro a Treviso*

Roberto Durante, *Il sindacalismo fascista in provincia di Treviso. Le segreterie di Giuseppe Bazzoli e di Tullio Cianetti (1926-1928)*

Alessandro Casellato, *Visioni del lavoro nei manifesti della raccolta Salce. Dalla nascita dell'"Avanti!" al "miracolo economico"*

Ernesto Brunetta, *Le manifestazioni dopo l'attentato a Togliatti nelle carte del Prefetto di Treviso (1948)*

Umberto Barison, *Un regista al lavoro. I cortometraggi di Giuseppe Taffarel negli anni '60*

Dario Gasparini, *Volantini degli anni '70. Un'idea del sindacato attraverso le sue comunicazioni usa e getta*

Cristina Roccon, *Voci del sindacato nella radio del movimento. Dall'archivio sonoro di Radio Treviso 103 (1976-1980)*

Marisa Gasparin, *La Camera del Lavoro di Treviso al suo centesimo anno di vita. Profilo quantitativo, con note di genere*

Dario Gasparini, *L'archivio della Camera del Lavoro di Treviso presso l'Istresco*

Fotografie del convegno, di Sante Baldasso

Conclusioni (e ripartenze), di Giacomo Vendrame

Pagine da *Il Lavoro alla ribalta*

La **Camera del Lavoro** di Treviso al suo centesimo anno di vita.

Profilo attuale, con note di genere di Marisa Gasparin

L'obiettivo di questa scheda è delineare l'attuale profilo generale della **CGIL** di Treviso, in un momento in cui si celebra un anniversario

significativo, utilizzando anche una lettura di genere. Infatti fin quando le Pari Opportunità restano relegate ad un momento di analisi separato, come il ministero che le persegue, risulterà difficile appianare lo scarto che generalmente caratterizza la consistenza della presenza femminile nella realtà sociale e il peso effettivo che riesce ad avere.

1. Le tessere degli iscritti del 2010, ci indicano che in provincia 71.769 persone (corrispondenti a circa 8% della popolazione totale del territorio) testimoniano un senso di appartenenza o, comunque, una dimostrazione di fiducia nell'essere tutelate da questa organizzazione.

Si tratta di 28.719 cittadine e cittadini attivi le cui percentuali (F. 38% M. 62% sono perfettamente rispecchiate nella composizione complessiva delle segreterie e dell'apparato sindacale delle categorie mentre tra i delegati sindacali eletti, le donne si fermano al 30% (non si può prescindere dal fatto che l'elezione a delegato sindacale presuppone la disponibilità del soggetto a candidarsi ed a svolgere attività di volontariato anche oltre il consueto orario di lavoro).

2. Ai dati sugli iscritti attivi, si deve sommare lo strepitoso numero di 43.050 pensionati tra i quali la forbice delle presenze (46% F. 54% M.) si allarga nelle rappresentanze di segreteria, lega e recapitisti (25% F. 75% M.): uno squilibrio che si spiega, almeno in parte, con la cultura di genere e i problemi di conciliazione tra i tempi dedicati dalle donne 'mature' al lavoro di cura intrafamiliare e quelli disponibili per il volontariato extrafamiliare.

E' da notare che, per la categoria pensionati, la **CGIL** di **Treviso** ha un numero di deleghe nettamente più alto rispetto a tutte le altre province della regione.

La presenza rilevante degli iscritti **SPI** è un elemento significativo per considerazioni di varia natura, sia rispetto alle variabili che hanno determinato e determinano questo risultato, sia rispetto alle prospettive che esso induce.

3. Entrando nei dati di categoria possiamo osservare le due più rappresentate all'interno dei tesserati **CGIL** e subito rileviamo i più di 6000 metalmeccanici iscritti (metallurgici, per chiamarli con linguaggio tecnico) e accanto a loro, con qualche centinaio di tessere in meno, i lavoratori delle costruzioni e del legno (Fillea), entrambe categorie a grande prevalenza maschile (82 e 88%), che hanno decisamente aumentato il numero di adesioni in questi ultimi difficili anni di crisi.

Il 18% delle donne iscritte alla **FIOM** ha la propria rappresentanza

sindacale al 15% mentre i colleghi maschi sono all'85%. Tra gli iscritti del legno e costruzioni, la percentuale della rappresentanza femminile arriva al 17% allargando lo spazio rispetto alle effettive iscritte.

La percentuali di presenza nel direttivo (21 e 22%) e nella segreteria (33% in entrambi i casi) evidenzia che le donne di questi due settori risultano rappresentate in dimensione superiore alla loro consistenza reale. Non sembra quindi che ci siano discriminazioni di genere.

FIOM e **FILLEA** sono anche le categorie che danno più spazio ai giovani (altro nodo delicato e vitale dell'organizzazione) almeno nelle elezioni dei delegati (15% dei rappresentanti eletti sono entro i 35 anni, ma tra i giovani le donne sono molto poco votate). Anche per **FIOM** e **FILLEA** la **CGIL** di **Treviso** registra un numero di iscritti superiore a tutte le altre province della regione.

4. In aumento, lanciati verso i 4000 iscritti pro capite, troviamo poi il settore commercio e turismo e quello della funzione pubblica. Qui nel rapporto di genere prevale la composizione al femminile; nel settore commercio e turismo per il 72% composto da donne, la rappresentanza femminile tra i delegati (aziendali, sindacali e per la sicurezza) è ridotta al 61% e tra i funzionari del direttivo al 64% mentre la segreteria è al 50%. Nella funzione pubblica, che ha il 68% di iscrizioni femminili, la rappresentanza delle delegate risulta al 54%, al 47% nel direttivo di categoria e al 40% nella segreteria.
5. Dal 2010 con la nuova sigla **FILCTEM**, per decisione del congresso nazionale, c'è stato l'accorpamento in un'unica categoria della chimica (già comprendente energia e manifattura) e del tessile-abbigliamento. Questa categoria nel trevigiano ha quasi 2500 iscritti, ma perde 164 tessere rispetto alla somma delle due tranches precedenti, in controtendenza con l'andamento generale del sindacato nelle altre categorie.

In questa neonata formazione la parità di genere è in equilibrio perfetto al 50% tra iscritti e iscritte, invece tra i delegati **RSU**, **RSA** e **RLS** le donne hanno solo il 30%, che sale al 40% tra i funzionari della segreteria e al 45% nel comitato direttivo, per altro senza arrivare, nelle rappresentanze, ad una percentuale di genere in linea col peso delle iscrizioni.

6. Si può ora osservare la pattuglia di categorie che si sgrana, a scendere, tra le 2000-1000 tessere.

Troviamo prima il settore agroalimentare che ha una prevalenza di addetti maschile (63%); poi i lavoratori della conoscenza (la scuola) a prevalenza femminile (75%); quindi il settore dei trasporti che col suo 89% di lavoratori maschi ha un primato di genere decisamente 'bulgaro'. Infine il settore bancario e assicurazioni è pressoché in equilibrio (52% per il

femminile) mentre il sindacato dei lavoratori della comunicazione, che in provincia resta un po' oltre i 900 iscritti, vede prevalere i maschi al 72%.

Se osserviamo i dati sui funzionari, i settori trasporti e comunicazione vedono presenti le donne con un peso superiore alla percentuale di iscritte, mentre sono sottorappresentate percentualmente le donne nell'agroalimentare, e anche nella scuola e nel settore banche e assicurazioni, dove le politiche di riequilibrio di genere operano a tutela della minoranza maschile di iscritti. Recentemente ai vertici della **FLC** e della **SLC** sono state elette due donne segretario generale di categoria.

7. Nel tesseramento 2010 restano alla fine circa 500 deleghe dei lavoratori atipici (anzi, lavoratrici, dato che sono donne per il 55%) e la manciata di poche altre 'varie' tessere.
8. Osservando infine gli impiegati che operano in **CGIL** (nell'apparato tecnico o nel sistema dei servizi), la distribuzione per genere conferma un dato ampiamente documentato nei ruoli di rilevanza essenzialmente funzionale, strategici nello sviluppo della **Camera del Lavoro** ma poco 'pesanti' politicamente: le donne superano nettamente la metà degli addetti, a tutti i livelli, fino ai vertici dirigenziali.

Complessivamente la **CGIL** di **Treviso** si propone come una organizzazione in cui le opportunità e i ruoli di rappresentanza e decisionali risultano formalmente ed equamente proporzionali alla presenza di genere degli iscritti, situazione che si può considerare senza dubbio positiva dato che è necessità diffusa dover lamentare una disparità, prima di tutto quantitativa, sfavorevole alle donne, nel mondo del lavoro come in quello della politica.

Più complesso è rappresentare la qualità della presenza femminile nel sindacato, nodo determinante che deve stare alla base degli sviluppi futuri dell'organizzazione. L'ultima analisi su questo aspetto risale al convegno dell'ottobre 2004 a Vicenza Donne in **CSIL**. Dalla parità formale all'uguaglianza di opportunità, con un bilancio ancora decisamente deludente per dati riferiti a tutta la realtà veneta.

In ogni caso, questa è una istantanea sulla situazione attuale che stimola la curiosità di indagare meglio l'iter attraverso cui si è sviluppato il positivo processo di rappresentanza (sia rispetto alle quote che a livello sostanziale) nella **CGIL** provinciale.

E non si può dimenticare che la confederazione di Treviso, per prima in Italia, ha avuto una presenza femminile al suo vertice dal '77 all'89 la **Camera del lavoro** di Treviso dopo cento anni.

Dati **CGIL** Treviso aggiornati a dicembre 2010

ISCRITTI AL 31.12.2010 - DISTRIBUZIONE PER GENERE					
	TOTALE ISCRITTI	F		M	
		n°	%	n°	%
FILCTEM	2.461	1.221	49,6	1.240	50,4
FILLEA	5.751	642	11,2	5.109	88,8
FIOM	6.124	1.103	18,0	5.021	82,0
FILCAMS	3.807	2.753	72,3	1.054	27,7
FILT	1.246	137	11,0	1.109	89,0
FP	3.664	2.488	67,9	1.176	32,1
FLC	1.353	1.019	75,3	334	24,7
FISAC	1.150	602	52,3	548	47,7
FLAI	1.763	644	36,5	1.119	63,5
NIDIL	414	111	26,8	303	73,2
SLC	937	258	27,5	679	72,5
VARIE	49	32	65,3	17	34,7
TOTALE	28.719	11.010	38,3	17.709	61,7
SPI	43.050	22.322	51,9	20.728	48,1
TOTALE	71.769	33.332	46,4	38.437	53,6

LE PERSONE CHE OPERANO IN CGIL A TREVISO DISTRIBUZIONE PER GENERE AL 31.12.2010					
	Tot. n°	F	%	M	%
SEGRETERIA CONFEDERALE*	5	2	40,0	3	60,0
APPARATO TECNICO E SISTEMA SERVIZI CGIL	63	33	52,4	30	47,6
SEGRETERIE E APPARATO CATEGORIE	56	21	37,5	35	62,5
SEGRETERIA SPI	4	1	25,0	3	75,0
APPARATO SPI	9	3	33,3	6	66,7
TOTALE APPARATO	137	60	43,8	77	56,2
	Tot. n°	F	%	M	%
PERMANENZE CATEGORIE E SPORTELLI EBAV (RSU)	15	8	53,3	7	46,7
RSU (RAPPR. SINDACALI UNITARI)					
RSA (RAPPR. SINDACALI AZIENDALI)	1.471	446	30,3	1.025	69,7
RLS (RAPPR. LAVORATORI PER LA SICUREZZA)**					
LEGHE SPI - CD LEGHE E RECAPITISTI SPI	945	232	24,6	713	75,4
TOTALE	2.431	686	28,2	1.745	71,8
	Tot. n°	F	%	M	%
COMITATI DIRETTIVI CONFEDERALI E CATEGORIE***	576	224	38,9	352	61,1

* DI CUI CON INCARICO DI SEGRETARIO GENERALE DI CATEGORIA

** TITOLARI DI INCARICHI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

*** TITOLARI DI INCARICHI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

(di norma coincidono con RSU, RSA, RLS, CD Leghe SPI)

LE PERSONE CHE OPERANO IN CGIL A TREVISO - DISTRIBUZIONE PER GENERE ED ETA' AL 31.12.2010

	tot. n°	ETA'																			
		FINO A 35				36 - 45				46 - 55				56 - 65				OLTRE 65			
		F	%	M	%	F	%	M	%	F	%	M	%	F	%	M	%	F	%	M	%
SEGRETERIA CONFEDERALE*	5	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	2	40,0	2	40,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
APPARATO TECNICO E SISTEMA SERVIZI CGIL	63	4	6,3	4	6,3	10	15,9	2	3,2	8	12,7	5	7,9	5	7,9	19	30,2	1	1,5	5	7,9
SEGRETERIE E APPARATO CATEGORIE	56	2	3,6	5	8,9	13	23,2	8	14,3	5	8,9	14	25,0	2	3,6	7	12,3	0	0,0	0	0,0
SEGRETERIA SPI	4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	3	75,0	0	0,0	0	0,0
APPARATO SPI	9	0	0,0	1	11,1	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	22,2	4	44,4	0	0,0	1	1,1
TOTALE	137	6	4,4	11	8,0	24	17,5	10	7,3	15	10,9	21	15,3	10	7,3	33	24,1	1	0,7	6	4,4

* DI CUI 3 CON INCARICO DI SEGRETARIO GENERALE DI CATEGORIA

Categorie	Tot. n°	COMITATO DIRETTIVO 2010				Categorie	Tot. n°	SEGRETERIE 2010			
		F		M				F		M	
		n°	%	n°	%			n°	%	n°	%
Filctem	80	36	45,0	44	55,0	Filctem	5	2	40,0	3	60,0
Fillea	54	12	22,2	42	77,8	Fillea	3	1	33,3	2	66,7
Fiom	70	15	21,4	55	78,6	Fiom	3	1	33,3	2	66,7
Filcams	36	23	63,9	13	36,1	Filcams	6	3	50,0	3	50,0
Filt	23	6	23,1	17	73,9	Filt	5	2	40,0	3	60,0
Flfp	45	21	46,7	24	53,3	Flfp	5	2	40,0	3	60,0
Flc	20	10	50,0	10	50,0	Flc	5	2	40,0	3	60,0
Fisac	25	10	40,0	15	60,0	Fisac	4	2	50,0	2	50,0
Flai	26	9	34,6	17	65,4	Flai	4	1	25,0	3	75,0
Slc	31	12	38,7	19	61,3	Slc	3	2	66,7	1	33,3
Nidil	18	10	55,6	8	44,4	Nidil	1	0	0,0	1	100,0
Spi	60	24	40,0	36	60,0	Spi	4	1	25,0	3	75,0
Totale	488	188	38,5	300	61,5	Totale	48	19	39,6	29	60,4
CGIL	88	36	40,9	52	59,1	CGIL	5	2	40,0	3	60,0
Totale	576	224	38,9	352	61,1						

L'archivio della **Camera del Lavoro** territoriale di Treviso è stato riordinato ed inventariato durante il 2008-2009. Più esattamente l'intervento ha interessato tre fondi archivistici distinti:

1. archivio della **Camera del Lavoro** di Treviso per il periodo 1974-2004 [57 buste + 5];
2. archivio della **Camera del Lavoro** Sinistra Piave sede di Conegliano per il periodo 1951-1996 [214 buste];
3. archivio della **Camera del Lavoro** Sinistra Piave sede di Vittorio Veneto per il periodo 1973-2001 [7 buste].

Come risulta anche dai dati numerici, il fondo più completo ed organico è quello della **Camera del Lavoro** Sinistra Piave: possiamo dire che la documentazione a nostra disposizione copre l'intero arco di esistenza di questo organismo.

Per quanto riguarda la **Camera del Lavoro** di Treviso invece le lacune sono gravi e consistenti, in particolare per la mancanza di documentazione relativa ai congressi nazionali e locali precedenti il 1981. Rimangono cioè carenti di fonti dirette proprio gli anni Sessanta e Settanta, durante i quali la provincia di Treviso si è trasformata da provincia agricola in zona industriale fra le più importanti d'Italia. La salvaguardia delle carte della **Camera del Lavoro** Sinistra Piave ci permette comunque di dare uno sguardo alla vicenda Zoppas-Zanussi di Susegana, grazie anche alle carte di Renzo Donazzon. Però restano scoperte molte altre realtà industriali importanti.

A complicare ulteriormente le cose bisogna anche ricordare che la documentazione rimanente è stata prodotta senza utilizzare il titolario di classificazione della **CGIL** ed ha subito vari traslochi è pertanto giunta a noi in condizioni di estremo disordine. Ho cercato di ovviare a questi handicap effettuando un riordino virtuale del materiale, dopo averlo classificato sulla base del titolario **CGIL** del 1986, il che ci consente quantomeno di organizzare i fascicoli per tematiche generali ed evitare di ridurre l'inventario ad un elenco di consistenza di una informe marmellata documentale.

L'ARCHIVIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI TREVISO PRESSO L'ISTRESCO

di Dario Gasparini

Allo stato attuale delle cose, comunque, direi che le carte **CGIL** conservate presso l'**ISTRESCO** possono essere utili soprattutto al fine di ricostruire le vicende sindacali dell'area di Conegliano negli anni Settanta e Ottanta e in particolare le vicende legate alla Zanussi Elettrolux (recentemente Andrea Dapporto ha consultato questo materiale proprio nell'ambito di una ricerca sul cambiamento del ruolo operaio ed il passaggio dei lavoratori dal mondo agricolo a quello industriale).

Per colmare le lacune esistenti nella documentazione **CGIL** si possono utilizzare alcuni fondi presenti nell'archivio dell'**ISTRESCO**: prima di tutto il fondo relativo alla sezione aziendale del Pci "Ghidetti" dell'azienda tessile Sanremo di Caerano San Marco (1971-1988). Poi si possono mettere a frutto i volantini raccolti nel fondo Bello e nel fondo Marchi-De Santi.

Il materiale relativo alla **Camera del Lavoro** di Treviso ci garantisce comunque una buona copertura degli anni Novanta e ci permette di cogliere le trasformazioni interne al sindacato come struttura erogatrice di servizi che tende sempre più a professionalizzarsi. In questo settore penso che saranno di particolare utilità i materiali relativi ai corsi di aggiornamento e formazione per delegati e funzionari sindacali allo **SPI CGIL**, che in questi anni si è caratterizzato come il sindacato **CGIL** più dinamico e che ha maggiormente innovato il proprio ruolo, diventando il settore sindacale che maggiormente interagisce con la Pubblica amministrazione, a livello locale e regionale. Questi documenti permetteranno di ricostruire l'evoluzione che ha subito in questi anni la figura del sindacalista in senso lato, inteso come operatore sindacale.

Di netto rilievo è anche il materiale relativo nel campo della spesa sociale ma non solo. Ed è proprio negli anni '90 che si innesca questa evoluzione dello **SPI**, che avviene un vero salto di qualità.

Nell'ambito del riordino degli archivi **CGIL** mi sono anche occupato di censire il materiale proveniente dalla Emeroteca **CGIL** che è stato versato all'**ISTRESCO**. Al momento siamo in possesso di circa 720 monografi e di una raccolta di riviste specializzate di carattere sindacale economico relativa a circa 54 testate dal 1947 al 2009. Al momento il censimento è ancora in corso, una parte del materiale è ancora giacente presso la sede **CGIL**. La speranza è quella di completare entro l'anno il censimento di questo materiale in via definitiva per poi iniziare la catalogazione bibliografica vera e propria e creare in questo modo una Biblioteca **CGIL** all'interno della biblioteca dell'**ISTRESCO**.

